

Domani grande diffusione straordinaria del numero speciale per il Primo Maggio

Scoperto in provincia di Pistoia un ingente deposito fascista d'armi

A pag. 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il P.M. chiede l'assoluzione per Coppola e i presunti killer del questore Mangano

A pag. 6

Una data storica per l'eroico popolo vietnamita e per le forze di pace di tutto il mondo

Vietnam ha vinto

Resa incondizionata del regime di Saigon - Gli americani se ne sono andati

La resa

LE ULTIME retroguardie di quella che fu la guerra di Johnson e di Nixon — ma che era stata, prima di loro, la guerra di Eisenhower e di Kennedy — è stata poi, fino a ieri, quella di Ford — stanno lasciando precipitosamente Saigon, in circostanze che danno all'epilogo di un « coinvolgimento » quasi trentennale il senso e le proporzioni di una catastrofe. La « presenza » in nome della quale sono state sacrificate decine di migliaia di vite americane e milioni di vite vietnamite si cancella nel vuoto e nella rissa, lasciando dietro di sé, in luogo di rimpianti, una lunga scia di odio.

Per essa, anzi, un duro prezzo viene pagato, prima che un'altra politica venga iscritta nella « agenda del futuro ».

Nel presente, nel momento in cui i combattenti del GRP avanzano su Saigon e la liberazione della città sembra questione di ore, questo prezzo comincia ad assumere precisi contorni. L'avanzata delle forze popolari ha vanificato le tergiversazioni e gli intrighi ai quali il governo di Washington si affidava per salvare ancora il salvabile della politica di intervento. Il GRP ha fatto valere le sue condizioni, delle quali proprio il capo dell'ultima « équipe » di ricambio saigonese e l'ambasciatore Graham Martin (l'amico di Thieu, teorico dell'intervento) hanno dovuto farsi intermediari. La prima è che ogni traccia della presenza politica americana venga eliminata in un rapido volgere di ore: da qui, la revisione, a tam-buro battuto, dei piani che prevedevano, al contrario, una permanenza in loco fino all'ultimo istante e nuovi atti di ingenuità, collegati a una massiccia « operazione » di trasferimento di quadri collaborazionisti. La seconda è che il gigantesco apparato di repressione e di guerra la cui continuità si è tentato fino all'ultimo istante di assicurare, venga smobilizzato. Contro ogni manovra di stampo neo-coloniale, i combattenti vietnamiti riaffermano la sostanza degli accordi di Parigi: la fine di ogni ingenuità, l'autodeterminazione vietnamita senza condizionamenti. Non si vuole lasciare alcuno spazio alle superstite velleità di coloro che hanno trascinato il paese nella tragedia.

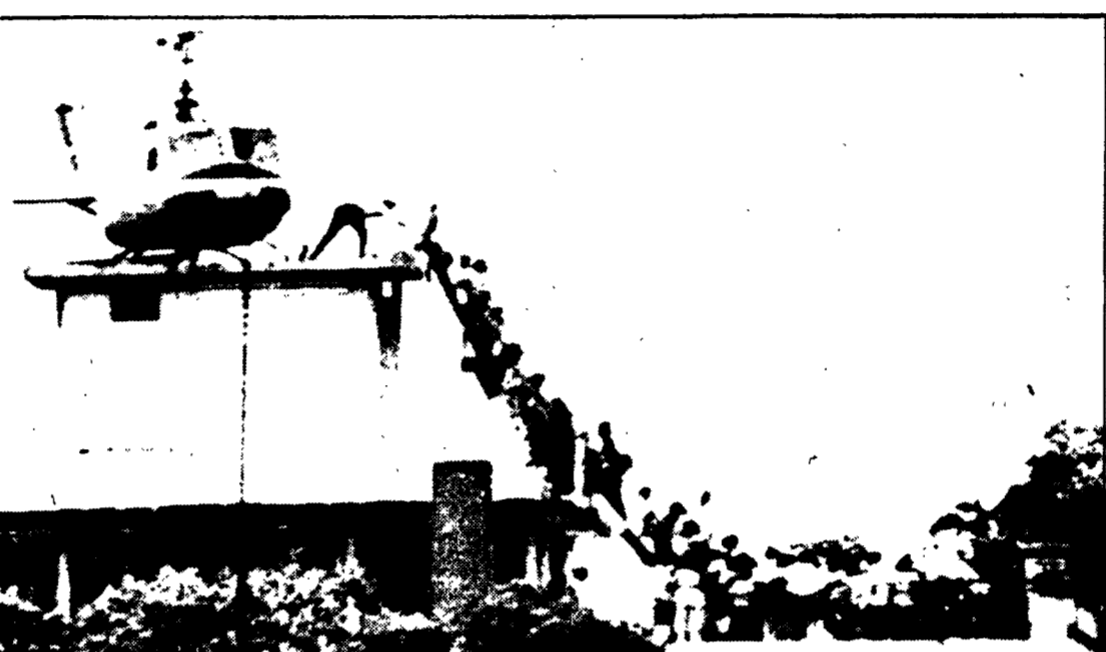
Il regime di Saigon ha cessato di esistere. Il significato che la sua scomparsa viene ad assumere su un piano internazionale è commisurato alla mole degli sforzi esercitati per due consecutivi decenni nel tentativo di puntellarlo, contro la volontà di un popolo, sostenuto dalla solidarietà dei democratici di tutto il mondo, al sangue e ai sacrifici che la sua « stabilità » è costata, all'orrore che la sua quotidiana pratica del più effrettati metodi repressivi ha suscitato. Neppure i più ostinati avversari della causa vietnamita trovano oggi parole per difendere gli uomini ai quali l'America aveva appallato la rappresentanza del « mondo libero ».

Documentata la tattica dc per coprire le responsabilità nello scandalo del petrolio

UNA BEN squallida bandiera sta per essere ammainata su quello che fu il quartier generale della « sporca guerra » del colonialismo francese e che la diplomazia di John Foster Dulles eresse a capitale di uno Stato fittizio, trincea avanzata dell'intervento contro il movimento di liberazione dei popoli del sud-est asiatico. Doveva essere l'emblema di un Vietnam « liberale », costruito a immagine e somiglianza dell'America protettiva, ed è stata invece il simbolo della persecuzione di massa, all'insegna dell'anticomunismo più cieco e ottuso, il simbolo delle « gabbie di tigre », della servitù, della prostituzione, della speculazione, delle piaghe più dolorose di un capitalismo subalterno. La bandiera che verrà issata al suo posto racconterà e conterrà le speranze e gli sforzi della maggioranza del popolo verso un nuovo obiettivo: secondo le parole dei dirigenti del GRP, l'obiettivo di un Vietnam « democratico e socialista ».

Ennio Polito

SAIGON, 30 (3.35 del mattino, ora italiana). Il gen. Duong Van Mhin, ha annunciato la resa incondizionata del regime di Saigon al GRP. In un breve messaggio di 5 minuti alla radio Mhin, che aveva assunto tre giorni fa la presidenza, ha impartito l'ordine alle truppe dell'esercito sudvietnamita di cessare immediatamente le ostilità e ha chiesto « ai soldati fratelli del GRP » di cessare, dal canto loro, il fuoco. « Noi siamo qui — ha detto il gen. Mhin, rivolto al GRP — per rimettervi il potere onde evitare massacri ». Ha aggiunto: « Vi attendiamo qui (a Saigon) per discutere il trasferimento dei poteri nell'ordine, al fine di evitare inutili spargimenti di sangue ».



SAIGON — Una fase dell'evacuazione degli americani dalla capitale sud-vietnamita: l'elicottero USA si è posato sul tetto di un palazzo e gli americani si affrettano per salirci ed essere portati al largo

SAIGON, 29. Gli Stati Uniti hanno concluso l'evacuazione degli americani. (Segue in ultima pagina)

Il dibattito in aula alla Camera comincerà il 5 maggio

Ancora contrasti nella maggioranza per la legge sull'ordine pubblico

Il ministro della Giustizia Reale ha presentato alcune rettifiche dei punti più controversi — Le posizioni di socialisti, dc e PSDI — Comitato interministeriale per l'ordine pubblico — Il PCI sollecita la legge per le pensioni

Sortita centrista della Democrazia cristiana in Toscana

JOHANNESBURG: IL TERRORISTA E' ISRAELIANO
Quattro morti e 32 feriti è il bilancio definitivo della drammatica vicenda di Johannesburg, dove un solo individuo — agente dei servizi di sicurezza israeliani — è riuscito a farsi passare per un commando di sei terroristi e a tenere in ostaggio 21 persone per quasi venti ore nel consolato israeliano di quella città. Da Tel Aviv si apprende che l'uomo — David Protter, di 26 anni — soffre di disturbi psichici e ha precedenti penali.

OGGI SCIOPERANO I DIPENDENTI DEI MINISTERI
Scioperano oggi per l'intera giornata gli statali dipendenti amministrativi e quelli che lavorano nei ministeri. Non sciopererà il personale delle scuole, delle poste, delle ferrovie. I dipendenti dei ministeri con questa giornata nazionale di lotta reclamano la piena applicazione dell'accordo del marzo scorso sulla qualifica funzionale e la riforma della pubblica amministrazione. Altre due giornate di lotta sono state già proclamate per il 6 e il 7 di maggio.

OGGI
Nel corso di una riunione del gruppo dc alla Camera, intanto, è stato stabilito che il dibattito in aula sulla legge Reale comincerà lunedì prossimo. Il compagno Natta, presidente del gruppo dei deputati comunisti, ha sollecitato la presentazione da parte del governo del disegno di legge sulle pensioni, e di quello sulle ferie, che verrà iscritta in data della discussione della mozione comunista sulle Pagine 2.

OGGI
Nel corso di una riunione del gruppo dc alla Camera, intanto, è stato stabilito che il dibattito in aula sulla legge Reale comincerà lunedì prossimo. Il compagno Natta, presidente del gruppo dei deputati comunisti, ha sollecitato la presentazione da parte del governo del disegno di legge sulle pensioni, e di quello sulle ferie, che verrà iscritta in data della discussione della mozione comunista sulle Pagine 2.

OGGI
Nel corso di una riunione del gruppo dc alla Camera, intanto, è stato stabilito che il dibattito in aula sulla legge Reale comincerà lunedì prossimo. Il compagno Natta, presidente del gruppo dei deputati comunisti, ha sollecitato la presentazione da parte del governo del disegno di legge sulle pensioni, e di quello sulle ferie, che verrà iscritta in data della discussione della mozione comunista sulle Pagine 2.

Per lo sviluppo, l'occupazione, contro il fascismo

RINNOVATO IMPEGNO DI LOTTA IN OCCASIONE DEL 1° MAGGIO

Domani grandi manifestazioni - Lama parla a Roma - Oggi la segreteria della Federazione - Scia deferito agli organi della CISL

Domani milioni di lavoratori manifesteranno in tutta Italia in occasione della Festa del Lavoro. Sarà una giornata di festa e, nello stesso tempo, di lotta per uscire dalla crisi economica e per scongiurare il terrorismo fascista, come si afferma nell'appello lanciato dalla Federazione CGIL, CISL, UIL. Alle manifestazioni parteciperanno i lavoratori delle ACLI.

I dirigenti sindacali sono impegnati in decine di comizi. Fra gli altri il compagno Luciano Lama parlerà a Roma, Bruno Storti a Milano, Raffaele Vanni a Trieste, Rinaldo Scebeto a Reggio Emilia, Piero Boni a Bari, Bonaccini a Perugia, Marinetti a Grosseto, Giusti a Bergamo, Dido a Varese, Forni a Cesena, Quirighi a Ferrara, Agnola a Prato, Ballo a Torino, Carli

interi tra maggioranza e minoranza. In discussione tra l'altro la posizione sessantista e antimunitaria assunta da Vito Scalia il quale, praticamente, si è autoescluso — come è stato detto nella recente riunione dei Consigli generali — dal movimento sindacale. Al termine della riunione, presieduta sino a tarda ora, la segreteria CISL ha deciso, con nove voti a favore e tre contrari (Mauri Fantoni e Ticoni), di invitare il comitato esecutivo ed il consiglio generale della confederazione sulle iniziative politiche e disciplinari da assumere nei riguardi di Vito Scalia. In un comunicato si precisa che la segreteria della CISL ha condotto un esame approfondito della situazione interna della confederazione ed un bilancio dei rapporti tra maggioranza e minoranza.

La segreteria della CGIL aveva compiuto un attento esame dei problemi aperti dopo la riunione del 22 e dopo la riunione dei Consigli generali che hanno approvato il progetto per far avanzare l'unità. La segreteria della UIL ha convocato per i giorni 12, 13 e 14 maggio il Comitato centrale. Sembrerà che la segreteria della CISL ha affrontato il problema dello scioglimento della confederazione e di quelli relativi al rapporto

Il progetto di legge governativo sull'ordine pubblico (legge Reale) è ancora materia di discussione all'interno della maggioranza governativa. Il ministro della Giustizia Reale, ha presentato al quattro partiti della coalizione alcune rettifiche del testo legislativo, sui punti apparsi più controversi: la costituzione di « comitati » quadripartiti del maggio scorso. Si è esse dovranno pronunciarsi: ora tutte le forze politiche che compongono la coalizione, a dispetto dei deputati dc ha approvato ieri sera le modifiche proposte dal gen. Reale — che evidentemente si aveva concordato l'altra sera con Moro e Gui — ed ha chiesto che esse siano « solidalmente sostenute in sede parlamentare dalla maggioranza ». Ha detto anche che « il governo deve essere pronto a prendere in considerazione le decisioni dei socialisti e dc ».

Ford: si chiude un capitolo della storia USA

Kissinger informa che sono stati sgomberati da Saigon 6.500 cittadini americani e 55 mila collaborazionisti

WASHINGTON, 29. La Casa Bianca ha annunciato che è stata completata l'evacuazione dell'ambasciata degli Stati Uniti a Saigon. In una dichiarazione il presidente Ford ha elogiato le forze armate americane, con l'ambasciatore degli Stati Uniti a Saigon Graham Martin e il personale dell'ambasciata che ha detto: « Hanno lavorato bene in condizioni difficili ». Ford ha chiesto a tutti i cittadini americani di cessare i viaggi e di evitare di tornare insieme al compimento del futuro.

Secondo altre fonti, invece, l'ultimo atto della operazione avrebbe subito alterazioni. Un giornalista americano a Saigon ha informato che i voli sarebbero ripresi alle 2 ore locali del 30 aprile, e che un numero « non noto » di cittadini americani si troverebbe ancora nell'ambasciata. Secondo il corrispondente dell'ANSA da New York proprio tali fatti avrebbero scatenato la conferenza stampa di Kissinger, che si è presentata a giornalisti alle 17.25 (ora di Washington) poco dopo che dalla capitale vietnamita era giunta notizia che l'operazione — secondo le fonti ufficiali americane — era terminata.

Il nuovo ordine costituzionale che entrerà in vigore il 1° maggio a Saigon ha tempo raramente impedito ad un gruppo di marinai di lasciare la capitale nel quadro della evacuazione generale. Lo hanno detto quest'ora da Washington fonti attendibili. Le fonti hanno precisato che un « piccolo gruppo » di marinai che aveva partecipato all'evacuazione si era deciso a restare a Saigon dopo che il Segretario di Stato Kissinger aveva detto che tutti gli americani avevano lasciato Saigon.

Nella sua conferenza stampa Kissinger ha promesso che sono stati portati fuori Saigon 6.500 cittadini americani e 55 mila sudvietnamiti. Ha detto anche che il governo si era proposto nelle ultime due settimane di « stabilizzare la situazione » e di « chiudere il capitolo » dell'intervento militare in Vietnam. « Nel mondo più umano e ordinato », ha detto Kissinger, si trovano ancora a Saigon 300 americani e 50 mila sudvietnamiti. La cui evacuazione è in corso, secondo il suo ministro — in un'ora di tempo — da tutto il paese.

(Segue in ultima pagina)

Il « Quandoi » sulla situazione a Saigon

Dal nostro corrispondente

Il quotidiano « Quandoi » di Hanoi, nella sua breve commentazione sulla situazione a Saigon, ha parlato di « un capitolo della storia americana ». Secondo il giornale, la decisione di Ford di sgomberare Saigon è stata « una mossa vincente ». Il giornale ha detto che « la storia americana è stata scritta in Vietnam ». Il giornale ha detto che « la storia americana è stata scritta in Vietnam ».

Massimo Loche

Un'intervista del compagno Galluzzi

La conferenza stampa dei gruppi del PCI e della Sinistra indipendente

L'Assemblea degli studenti comunisti a Firenze

«No» ai tentativi di strangolare la riforma RAI-TV

Il PCI contro le «lottizzazioni», che aprono ulteriori spazi ad iniziative contro il monopolio pubblico

Carolino con insistenza «voci» che alcuni giornali hanno ripreso, secondo le quali i quattro partiti dell'attuale maggioranza sarebbe stato raggiunto un accordo in base al quale la presidenza della RAI-TV sarebbe assunta da un esponente del PSI (si fanno i nomi di Beniamino Finocchiaro e di Giovanni Piergiovanni), mentre il direttore generale chiamato a sostituire il tempo dimissionario Ettore Bernabei sarebbe un esponente del CN? In proposito le indiscrezioni sono sempre state smentite da una scelta «politica»: il nome dovrebbe «uscire» da una «rosa» formata dai funzionari Bubbico, Armat, e del moroteo De Masi, se, per un esponente del PCI, prevaleva una scelta «tecnica», per così dire, sarebbero in ballottaggio Willy De Luca, attuale direttore delegato, e Telegoniano, ma si assicura «non s'è detto» all'attuale segretario della DC, Fanfani, e, con lui, il prof. Rossini, Gilenti, attuale direttore generale delle PPTI. Principale precedente sarebbe stato designato il socialdemocratico Oselio.

Per quanto invece riguarda le «nuove figure» dei direttori di rete - sempre stando alle informazioni diffuse da agenzie e riprese da parte della stampa - la DC se ne sarebbe assicurata quattro (1° canale tv, 2° e 3° canale della radio, «dipartimento scuola»), mentre al PSI ne sarebbero state assegnate due (televisione, 1° programma televisivo).

Telegraficamente: l'«organigramma» pattuito al vertice dei partiti di maggioranza prevederebbe un direttore o vicario alla DC per il TG del 1° canale tv ed un direttore designato dal PRI per il TG del 2° canale. I tre giornali radio (1°, 2° e 3° canale) verrebbero invece divisi a livello generale rispettivamente da DC (1° canale), PSI (2° canale) e PSDI (3° canale).

Le notizie che circolano sulla stampa - ha dichiarato il compagno Carlo Galluzzi, della Direzione del PCI, responsabile della Sezione RAI-TV - sono prive di fondamento, in un'intervista rilasciata al quotidiano romano Paese sera - e che trovano conferma in molti ambienti del partito. «L'attuale direzione della RAI-TV», ha detto, «è in atto un tentativo di stravolgere la riforma della RAI-TV. A questo tentativo, noi comunisti, non abbiamo dato un importante contributo. Il nostro fronte alle proprie responsabilità».

Derubinate le manovre della DC per coprire i ministri inquisiti

Alcuni processi scottanti sottratti alla magistratura, altri archiviati, altri ancora rinviati - Per lo scandalo del petrolio esiste già una «bozza» di incriminazione stesa dai commissari di sinistra - Gli interventi di Natta, Perna, Spagnoli

Non è più tollerabile per il Parlamento che vede sempre più insidiati ed offesi il suo prestigio e la sua autorità, non è più accettabile per il Paese che vuol sapere, il modo di procedere della Commissione parlamentare inquisitrice. Questa situazione che ha spinto i parlamentari del PCI e della Sinistra Indipendente a rivolgersi ai presidenti delle Camere, è stata ampiamente illustrata nel corso di una conferenza stampa che, in occasione dei gruppi parlamentari dell'opposizione di sinistra hanno tenuto ieri a Montecitorio.

Nella sua introduzione il compagno on. Natta, che è chiamato al passo compiuto nei giorni scorsi verso i presidenti delle due Camere, sottolineando tutti gli aspetti della vicenda.

Sfruttando ancora una decisione sul processo per lo scandalo petrolifero; adoperarsi con ostinazione la pratica del rinvii e degli insabbiamenti (pezze di prescrizione di imputati, siano essi ex ministri o dirigenti dei partiti di centro sinistra, alti burocrati, esponenti del mondo industriale del petrolio) è stato affermato non consente più ai commissari di sinistra di ritenersi legati dal vincolo del segreto istruttorio, perché ancora insabbiati, né ad assolvere, anche quando l'istruttoria, come nel caso dello scandalo petrolifero, è conclusa.

Da quindici mesi a questa parte - ha detto Spagnoli -

Da più a posteriori nei prossimi giorni. Volendo con ciò implicitamente affermare che se la DC e i partiti di maggioranza non avranno trovato utili insegnamenti dalla denuncia dei parlamentari comunisti e della Sinistra Indipendente, vi sarà un'altra e non più esplicita conferenza stampa in un contesto adeguato al superamento del segreto istruttorio.

All'incontro con i rappresentanti della stampa (una ventina di quotidiani italiani e stranieri, di agenzie di stampa) hanno partecipato, oltre ai compagni Natta e Perna, i commissari dell'Inquisizione: Gaetano Galante Garrone (Sinistra Indipendente), Cataldo, Cocca e D'Angelo.

Nella sua introduzione, Natta ha ricordato come i comunisti, in occasione del varo della legge sul finanziamento pubblico dei partiti, avessero ammonito le altre forze politiche di non essere disposti ad ammettere prescrizione di imputati, siano essi ex ministri o dirigenti dei partiti di centro sinistra, alti burocrati, esponenti del mondo industriale del petrolio) è stato affermato non consente più ai commissari di sinistra di ritenersi legati dal vincolo del segreto istruttorio, perché ancora insabbiati, né ad assolvere, anche quando l'istruttoria, come nel caso dello scandalo petrolifero, è conclusa.

Da quindici mesi a questa parte - ha detto Spagnoli -

Aumento delle pensioni

Perché il governo ritarda il varo della legge?

Ad un mese dall'accordo con i sindacati il governo non ha ancora varato il disegno di legge, da sottoporre all'approvazione delle Camere, che aggancia le pensioni alla dinamica salariale e aumenta le pensioni più basse.

INTANTO MILIONI DI PENSIONATI ATTENDONO

- Lentezza burocratica o ritardo calcolato?
- Si intende forse arrivare alla vigilia della chiusura del Parlamento e a ridosso delle elezioni del 15 giugno per spacciare il provvedimento come una spontanea «concessione» del governo?

L'accordo è una conquista dei lavoratori e il frutto di una lunga e tenace lotta di tutto il movimento sindacale.

Per questo esso va pienamente rispettato e ogni ulteriore ritardo assume il significato di una scoperta speculazione elettorale.

IL GOVERNO HA QUINDI IL DOVERE DI PRESENTARE SUBITO LA LEGGE, METTENDO IL PARLAMENTO IN CONDIZIONE DI APPROVARLA E RISPONDENDO COSÌ ALLE GIUSTE ATTESE DI MILIONI DI LAVORATORI ANZIANI

Accordi con l'URSS di SNIA e Pirelli

MILANO, 29. - Due importanti accordi per la fornitura di impianti industriali sono stati raggiunti da imprese italiane con l'URSS. I contratti, conclusi a Mosca, prevedono la fornitura di 29 miliardi di lire. La Pirelli fornirà all'URSS le «linee» per la costruzione di 3 milioni di pneumatici, e la SNIA fornirà a Mosca una cintura metallica negli stabilimenti di Mosca e della Bielorussia. La Pirelli fornirà anche il macchinario per la produzione di pneumatici, che produrrà ogni anno 3 milioni di pneumatici. Le consegne sono previste negli anni 1976 e '77.

Incontri con i gruppi parlamentari

Il ministro Visentini annuncia che la presentazione del provvedimento di modifica sarà anticipata

Disertata la riunione societaria dell'ANIC

Clamoroso scontro fra i dirigenti ENI

La riunione degli azionisti dell'ANIC per approvare il bilancio annuale, convocata per ieri, non ha potuto aver luogo per l'assenza del socio di maggioranza assoluta, il presidente dell'ENI, Enrico Mattei, che si era recato in vacanza. Il vicepresidente, Giuseppe Grotti, ha presieduto la riunione e ha annunciato che il bilancio sarà approvato in assenza di Mattei. Grotti ha anche annunciato che il bilancio sarà approvato in assenza di Mattei.

Approvato ieri un emendamento del PCI alla Camera

Aumento degli assegni familiari anche per i lavoratori della terra

Sono state elevate del 20% le quote - La misura rischia di essere vanificata per l'atteggiamento negativo del ministero del Tesoro - Immediata iniziativa dei parlamentari comunisti

Una nuova modifica positiva è stata introdotta al disegno di legge che aumenta la misura degli assegni familiari e che è, in tutto, nelle sue linee essenziali, dell'accordo fra sindacati e governo. La commissione lavoro della Camera, in sede legislativa, accogliendo un emendamento comunista, ha infatti deciso di elevare del 20% anche le quote di assegni di famiglia di cui godono i coltivatori diretti, i mezzadri, i coloni.

La scelta fatta alla riunione del comitato pareri della Commissione Bilancio, in sede legislativa, accogliendo un emendamento comunista, ha infatti deciso di elevare del 20% anche le quote di assegni di famiglia di cui godono i coltivatori diretti, i mezzadri, i coloni.

La questione relativa allo emendamento, una volta approvato dalla Commissione Bilancio, è stata discussa in sede legislativa, accogliendo un emendamento comunista, ha infatti deciso di elevare del 20% anche le quote di assegni di famiglia di cui godono i coltivatori diretti, i mezzadri, i coloni.

La scelta fatta alla riunione del comitato pareri della Commissione Bilancio, in sede legislativa, accogliendo un emendamento comunista, ha infatti deciso di elevare del 20% anche le quote di assegni di famiglia di cui godono i coltivatori diretti, i mezzadri, i coloni.

Mantenute le modifiche peggiorative apportate al Senato

Con le direttive comunitarie attacco ai poteri regionali

Nel testo approvato dalla maggioranza alla Camera una norma obbliga le Regioni ad adeguare la loro legislazione agraria a quella comunitaria

tributo allo Stato, il potere di vietare la cosiddetta «legge di bilancio» e di imporre, con tutte le norme di legge, la costituzione di un ente di diritto pubblico, con un potere di emanare e di revocare la normativa regionale anche estranea alla materia coperta dalle direttive comunitarie.

Inoltre, si afferma, il principio che per quanto riguarda la legislazione presistente, le norme che sono in contrasto con le direttive sono annullate e, in tal modo, non producono alcun effetto, oltre che in un attacco grave ai poteri regionali, un vero e proprio atto legislativo che la dipendenza della politica agraria delle Regioni, persino

Clamoroso scontro fra i dirigenti ENI

La riunione degli azionisti dell'ANIC per approvare il bilancio annuale, convocata per ieri, non ha potuto aver luogo per l'assenza del socio di maggioranza assoluta, il presidente dell'ENI, Enrico Mattei, che si era recato in vacanza. Il vicepresidente, Giuseppe Grotti, ha presieduto la riunione e ha annunciato che il bilancio sarà approvato in assenza di Mattei. Grotti ha anche annunciato che il bilancio sarà approvato in assenza di Mattei.

Clamoroso scontro fra i dirigenti ENI

La riunione degli azionisti dell'ANIC per approvare il bilancio annuale, convocata per ieri, non ha potuto aver luogo per l'assenza del socio di maggioranza assoluta, il presidente dell'ENI, Enrico Mattei, che si era recato in vacanza. Il vicepresidente, Giuseppe Grotti, ha presieduto la riunione e ha annunciato che il bilancio sarà approvato in assenza di Mattei. Grotti ha anche annunciato che il bilancio sarà approvato in assenza di Mattei.

Discusso il ruolo dei rappresentanti degli studenti nell'università

Ampio ed articolato dibattito - I problemi connessi alla riforma - I nuovi compiti del partito

Discusso il ruolo dei rappresentanti degli studenti nell'università. Ampio ed articolato dibattito - I problemi connessi alla riforma - I nuovi compiti del partito.

Dossier sull'eversione in Campania

Cinque a m. d. violenza fascista a Napoli e in tutta la Campania sono illustrati nella relazione regionale presentata dal gruppo della commissione regionale d'inchiesta presentata dal capogruppo del PCI della DC del PSI e del PSDI. In esse si chiede che i mandati di cattura siano emanati nei confronti di tutti i componenti della banda di violenza fascista, e che il loro nome sia pubblicato in modo esemplare, e si denuncia la responsabilità morale del MSI in fatto di eversione e di tensione antidemocratica.

Dossier sull'eversione in Campania

Cinque a m. d. violenza fascista a Napoli e in tutta la Campania sono illustrati nella relazione regionale presentata dal gruppo della commissione regionale d'inchiesta presentata dal capogruppo del PCI della DC del PSI e del PSDI. In esse si chiede che i mandati di cattura siano emanati nei confronti di tutti i componenti della banda di violenza fascista, e che il loro nome sia pubblicato in modo esemplare, e si denuncia la responsabilità morale del MSI in fatto di eversione e di tensione antidemocratica.

La Regione Puglia contro la violenza fascista

Il consiglio regionale di Puglia ha concluso oggi l'attività della sua prima seduta con l'approvazione di un documento sulla violenza fascista presentata dal capogruppo del PCI della DC del PSI e del PSDI. In esse si chiede che i mandati di cattura siano emanati nei confronti di tutti i componenti della banda di violenza fascista, e che il loro nome sia pubblicato in modo esemplare, e si denuncia la responsabilità morale del MSI in fatto di eversione e di tensione antidemocratica.

«Si» delle Regioni ai progetti speciali per l'irrigazione

La sede di Comitato interregionale, la Regione Lazio, espone i progetti speciali per l'irrigazione della zona di Frosinone, con l'obiettivo di aumentare la produzione di grano duro e di altri cereali. I progetti sono stati approvati dalle Regioni Lazio, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, e altre, con il consenso della maggioranza del governo.

50 mila lire di Grazia Curiel per la campagna elettorale del PCI

La compagna Grazia Curiel, dopo aver partecipato con altri familiari alla grande manifestazione svoltasi a Treviso per il trentesimo anniversario del sacrificio del fratello Eusebio, ha ricevuto in persona 50 mila lire per la campagna elettorale del PCI in provincia di Treviso. La somma di 50 mila lire è stata contribuita dalla campagna elettorale del nostro partito.

Il partito d'azione e la Resistenza

La testimonianza di «Italia libera»

I compiti della rivoluzione antifascista nella battaglia condotta dal giornale clandestino di «Giustizia e libertà» ora ripubblicato in reprint

La Fondazione Giangiacomo Feltrinelli e l'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia hanno preso, in questo trentennale della Resistenza, l'iniziativa di ordinare e rieditare una delle più importanti testate della stampa clandestina: L'Italia libera (Feltrinelli reprint, L. 25.000). Nella raccolta figurano, oltre alle edizioni del Piemonte, della Lombardia, della Liguria e di Roma, quei numeri del giornale che uscirono senza alcuna indicazione del luogo di stampa tra il 1943 e il 1945. Fra questi, il primo numero, che annunciava la costituzione del Partito d'Azione, e lanciava il suo appello agli italiani: «Per la salvezza, la libertà e l'indipendenza della Nazione: per una pace di dignità, per dare a tutti gli uomini Giustizia e Libertà. Preparare: Organizzarsi - Combattere».

Erà il gennaio del 1943, e l'apparizione del nuovo foglio clandestino fu salutata dall'Unità, che aveva ricominciato ad uscire regolarmente ogni mese e poi ogni quindici giorni l'estate dell'anno precedente, come un segno positivo, in linea con la prospettiva del consolidamento e dell'allargamento di quel fronte d'Unione nazionale che appariva necessario per organizzare e dirigere la lotta comune contro il fascismo e la guerra. Il Partito Comunista d'Italia e l'Unità salutano la fondazione del Partito d'Azione e la comparsa dell'Italia libera (...). Su molti punti del programma il nostro Partito non nasconde il proprio disaccordo; ma fedeli al principio di mettere tutto in opera per favorire l'Unione di tutti i partiti, i movimenti, le organizzazioni che in questo storico momento sorgono o risorgono (...), intendiamo ritenere ciò che ci unisce, non ciò che ci divide.

Il punto di convergenza, da una parte e dall'altra, consisteva nell'obiettivo di imporre «la pace immediata, la decadenza del regime autoritario, l'instaurazione di un regime fondato sulle libertà civili e politiche e sugli istituti rappresentativi della pubblica opinione». Lo stesso terreno d'incontro si collocava, del resto, l'organo degli azionisti: «anche noi intendiamo rilevare ciò che ci unisce e non ciò che ci divide». Il Comitato per l'Unione del popolo italiano, che si era costituito in Francia fin dall'autunno del '41, fra comunisti, socialisti ed esponenti di «Giustizia e Libertà», si trasferiva così sul territorio nazionale — fino a quando, il 9 settembre del '43, non sorse il Comitato di liberazione nazionale. Nella cornice di questa unità antifascista, centro motore e guida politica della resistenza armata, il Partito d'Azione doveva assolvere ad un ruolo peculiare. L'Italia libera era lo specchio, il portavoce di questo ruolo: militava a sinistra nello schieramento del CLN, ma si distingueva dai partiti operai, che si ispiravano al marxismo e all'internazionalismo. Nella topografia politica della Resistenza, se ci si concede un qualche schematismo, gli eredi e i continuatori di Rosselli si erano quindi venuti a trovare in una posizione polemica nei confronti dei moderati, come all'occorrenza privilegiati ma anche autonomi della sinistra di classe. Se il giornale comunista

reca nella testata il motto di Marx «Proletari di tutto il mondo unitevi», L'Italia libera nel numero straordinario del 27 luglio '43, due giorni dopo il colpo di stato monarchico che aveva esautorato Mussolini, ritornava con singolare e significativa evidenza ad una frase di Piero Gobetti: «Crediamo al movimento operai come alla sola forza che, per le riserve combative di cui dispone, per la sua volontà di redenzione, potrà opporre alle vecchie ciecità pronte sempre a patteggiare, la sua inesorabile intransigenza». Le esperienze passate ci insegnano che il movimento operaio, se non è guidato da una classe dirigente sicura e moderna, dotata di spirito di sacrificio e di maturità storica. In questa contrapposizione di motivi ideali, che era anche un saluto delle armi, mentre ci si accingeva in realtà a combattere il nazifascismo («l'invasore tedesco e il traditore fascista»), si delineava già la dialettica che avrebbe animato e sostenuto le fondamentali direttive tattiche e strategiche dei due principali promotori della lotta politica e sociale, che si sarebbe svolta dall'autunno del '43 all'insurrezione del 25 aprile. Pur nella ricerca di una adeguata ed ampia unità antifascista, per far leva su tutte le forze disponibili nella lotta contro il comune avversario, per convogliare quante più era possibile su una piattaforma di rinnovamento nazionale, i comunisti non cessavano di riferirsi al pensiero e alla prassi che un secolo prima erano stati indicati da Marx al movimento dei lavoratori. Il Partito d'Azione, invece, attraverso le mediazioni offerte da Gobetti, fedele alla tradizione di «Giustizia e Libertà», sembrava ispirarsi ad una ben diversa visione della politica e del movimento sociale: l'ombra di Proudhon (e forse anche di Sorel) si levava alta, almeno là dove si mirava abbastanza esplicitamente ad una integrazione — riserva di spirito combattivo — rappresentata dalla classe operaia e gli apporti di «maturità storica», che potevano essere dati soltanto da una «classe dirigente sicura e moderna». Era, appunto, la vecchia questione della leadership politica: «i comunisti lavorano nella realtà italiana del momento, cioè stavano ad indicare una convergenza di forze e di diverse impostazioni ideali, nella lotta contro il fascismo. Interlocutore dunque del movimento operaio, il partito di cui l'Italia libera era l'espressione più immediata e spontanea, rappresentava l'ala più inquietata e mobile della piccola e media borghesia rivoluzionaria e riformatrice.

Ferruccio Parri presenta agli amici e ai compagni, in un'occasione di solenne e preziosa testimonianza documentaria: «Ciascuno di questi fogli sarà come un tasto che riecheggerà ricordi lontani, momenti accessi d'impegno rivoluzionario, echi di lotte sanguinose, compianto di amici caduti, e sempre volontà di lotta risolutiva. Ma insieme la orgogliosa coscienza di una forza ammatricata e che ha liberato il suo spirito, e che ha portato il suo spirito ad un'altra tensione morale — da allora forse non più toccata, o trattenuta nel profondo da forze contrastanti e dall'esigenza di una rigorosa autodisciplina. Di questa eccezionale tensione — segni sono molteplici — e più viva, nel linguaggio del giornale, nei titoli degli editoriali, nello stile dell'imprimato, asciutto e chiaro, che non nelle argomentazioni. Con questo non si vuol dire che manchi, nel ciclo che copre due anni e mezzo di politica del Partito d'Azione, nel tessuto delle sue edizioni il suo organo di stampa, una intensa e orgi-

nale elaborazione. Ma sempre, e forse con maggiore conseguenza, certo con una distintiva capacità di presa sull'immediato, si avverte lo sforzo dell'intransigenza, la ricerca di un rigore morale senza riserve, la sottolineatura della «lotta politica». Nella questione sociale e nella questione istituzionale prevale il tono di un'esplicito volontarismo. Le parole d'ordine sono quelle del passaggio dall'antifascismo alla rivoluzione italiana, e il massimo impegno è diretto a creare le condizioni per una «rivoluzione popolare». Si pongono — al livello politico — con drammatica lucidità intellettuale i problemi discriminatori dello Stato. Gli ultimi numeri dell'edizione lombarda preannunciano il segnale dell'insurrezione e registrano il precipitare degli eventi: «Gli eserciti alleati varcano il Po, volgono in fuga i Tedeschi, mentre sulle macerie di Berlino sventola la bandiera rossa». I primi numeri dell'edizione quindicina, quando ancora gli Alleati non sono giunti a Milano, si arricchiscono di più motivi e più complessi: «La rivoluzione democratica in marcia (...) trionfa l'iniziativa delle masse lavoratrici. Il Comitato di Liberazione Nazionale dell'Alta Italia assume i poteri di governo e ordina la lotta ad oltranza».

Questa, in breve, la concitata parabola del giornale. Un patrimonio morale che giunge fino a noi, testimoniando la presenza del partito dell'intellettualità italiana più avanzata, che mira alle masse, nel tentativo di rompere ogni residuo legame con la tradizione del vecchio Stato e di egemonizzare la via radicale, senza ritorno, della rivoluzione antifascista. Il punto più alto è toccato con l'annuncio a nove colonne del 26 aprile: «Il popolo italiano si governa da sé». A tale realtà e tensione ci richiamano le parole di Parri gli intellettuali e gli operai rivoluzionari del '45, militanti delle formazioni di avanguardia del CLN, hanno poi dovuto prendere atto di quanto la via della liberazione fosse in realtà più aspra e soprattutto più complicata, anche rispetto alle più realistiche previsioni del momento. Ma nell'Italia dei «temi lunghi», e per questo si ripubblicava L'Italia libera, la memoria del passato vuol anche dire che «la Resistenza continua».

Enzo Santarelli

LA FINE DELL'AVVENTURA AMERICANA NEL VIETNAM

Dai'escalation alla sconfitta

Con il sostegno alla guerra coloniale francese e la violazione degli accordi di Ginevra del '54 gli Stati Uniti gettano le premesse di una brutale ingerenza che porterà all'aggressione - Dallo sbarco dei marines a Da Nang nella primavera del '65 sino all'impiego di oltre mezzo milione di uomini - Il fallimento della «vietnamizzazione» della guerra e l'epilogo

E' una storia lunga quella dell'avventura e della guerra americana in Vietnam, una storia che si può dire dei responsabili — si pensi al dossier segreto del Pentagono, ai documenti di Stevenson, alle ultime interviste di Kissinger — cominciano con le denunce di chi si è battuto per non essere vittima, ma vincitore. Una storia di ventisei anni, lungo la quale si è svolta una delle più tragiche pagine della storia mondiale: la distruzione come quella di Haiphong e di Loc Ninh, distruzione come la «cristianizzazione» lasciata dai B-52 su un intero paese, i momenti atroci di una conquista e di un'aggressione furtive e sconfitte.



Marzo 1965: i «marines» americani sbarcano a Danang

La seconda guerra d'Indocina non è cominciata nel 1965, come si è sempre insegnato, ma nel 1954, con lo sbarco dei marines sulla spiaggia di Da Nang. Una cronologia — se vuole dare l'idea dell'ampiezza della strategia globale che ha spinto gli USA nel tunnel vietnamita — deve iniziare molto prima. Deve ricordare, ad esempio, che già nell'ottobre del 1949 sul lago di Tonchino il presidente Truman venne lasciato un documento del Consiglio nazionale di sicurezza che sollecitava «una attenzione particolare al problema dell'Indocina francese» per prevenire la vittoria delle forze rivoluzionarie; o che seguendo questa logica nel febbraio del 1950 il segretario di Stato Acheson riconobbe gli «stati associati» creati da Parigi, che nel marzo dello stesso anno una dimostrazione di mezzo milione di persone in un'area di frontiera con una squadra navale americana ad allontanarsi dal porto fluviale di Saigon dove era approdata per dimostrare al Vietnam che il suo apparato militare ben più potente si era già schierato dietro all'esercito coloniale francese.

Ma basta Ngo Dinh Diem? Evidentemente no, neppure quando con il pubblico appoggio gli Stati Uniti devono rafforzare le operazioni segrete per realizzare i loro obiettivi nell'Asia del sud est. Così si legge in un altro documento, del '52, elaborato dal Consiglio nazionale di sicurezza di Washington. Traduzione in pratica: «una di queste operazioni belliche all'estero coloniale francese (nei limiti imposti dall'impegno diretto degli americani nella guerra di Corea) e progressiva ingerenza politica. Dopo aver iniettato l'unità del Vietnam, rifiuta le elezioni per la riunificazione del Vietnam e lancia le campagne repressive contro gli ex resistenti. C'è la missione Lansdale per azioni di sabotaggio nel Nord, e la costituzione della SEATO, la alleanza militare del sud est asiatico... Passo dopo passo prende corpo l'impegno di-

retto americano con un'escalation dapprima politica e poi militare, le cui tappe hanno sempre rispettato la logica del momento di partenza: bloccare la rivoluzione nazionale e trasformare il Vietnam meridionale in una fortezza imperialista. Washington aveva sostenuto all'80% l'onere della guerra coloniale francese, nel 1955 Diem riceve aiuti per venti milioni di dollari; ne riceve altri 490 entro il 1960. Come vengono impegnati? In primo luogo nella costruzione di un apparato militare efficace, addestrato da consiglieri americani installati a Saigon dal marzo del '55. E' l'apparato con il quale si lancia la crociata anticomunista: in sei anni cinquecentomila arresti e seicentomila morti. E' una vera e propria guerra, non contro un esercito che non c'è.

Il conflitto assume una dimensione più vasta e più estesa quando l'impegno di Washington nel 1961, i consiglieri americani al servizio del regime di Saigon sono 2.000, nel '62 sono 13.000, nel 1963 sono 16.000. E sono «dotati di tutti i servizi del «State-Dept» che prevede la creazione dei «villaggi strategici», dove concentrare la popolazione e «solarla» dall'insurrezione. Nello stesso tempo i balletti delle perdite indicano l'aumento della partecipazione diretta ai combattimenti: 11 GIs morti, secondo i dati ufficiali, nel '61; 100 nel '62, 189 nel '63. Il 1963 è l'anno della svolta. Diem si rivela un fantoccio ormai scomodo; le campagne sono sfuggite al suo controllo, le città gli si ribellano, il Vietnam è ormai un «est asiatico», come la era definito nel '61 l'allora vice presidente Johnson, non soltanto i consiglieri americani ma il mezzo miliardo di dollari ricevuto nel triennio '61-'63. E' la CIA a contattare degli alti ufficiali sudvietnamiti, a cercare una soluzione al problema, a inviare le immagini dei bombi che si bruciano sui cieli del mondo.

Il 2 novembre Diem viene rovesciato e messo da un colpo di stato guidato dal generale Minh. Così chiede Washington al suo Diem? L'obiettivo è essenzialmente uno: preparare le condizioni per un intervento militare diretto nel Vietnam meridionale, mentre l'operazione era già in piega da diversi anni, anche con i disastri per le foreste. Dopo l'80 per cento di copertura del territorio, la guerra si concentra sul Vietnam meridionale. Una grande campagna propagandistica per accusare Hanoi di aggressione, il colpo di Stato, l'insurrezione, il blocco dei bombardamenti sul Laos, la flotta che raggiunge le acque del golfo del Tonchino.

La guerra locale dura quattro anni. Giustamente dei contro i Nord vietnamiti che di mano a mano, all'indietro, si ritirano, si accingono a raggiungere i 29 mila. Nell'estate del '65 Johnson annuncia di aver autorizzato l'invio di 230 mila uomini nel Vietnam meridionale. Il numero dei marines non cambia ma il numero dei soldati americani assume delle forze USA con i soldati sudvietnamiti in un ruolo subordinato, nonostante che di via sono stati inviati al paese, le sorti della guerra non cambiano. Il FNL affronta l'arrivo in campo aperto, la guerra, le grandi operazioni di assediamento, e spazza via le azioni di ritirata con la offensiva «avanzata» il 5 gennaio del '68. I partigiani liberano Hue e tante altre città, prendono il controllo della base delle richieste della RDV e del FNL.

Oggi a Tarquinia l'inaugurazione del grande dipinto di Sebastian Matta

«PERCHÉ E VITTIME VINCANO»

L'opera, esposta nella sala del Consiglio comunale, è stata donata alla città laziale come riconoscimento della cultura e del popolo del Cile per la solidarietà dei democratici italiani

Oggi pomeriggio alle 17 Tarquinia popolare e antifascista avrà alcune ore straordinarie di solidarietà politica e culturale con la città di Tarquinia. Alle 17, nel quadro delle iniziative promosse per celebrare la libertà e la democrazia, il sindaco di Tarquinia, Luigi Diago inaugurerà, nella sala del Consiglio comunale, una mostra del grande dipinto di Sebastian Matta «Perché e vittime vincano». Il quadro è stato dipinto dall'artista cileno nel suo studio italiano, nella campagna di Tarquinia a lui così cara e proprio durante la sua permanenza in città. Il dipinto, che ha per titolo «Perché e vittime vincano», è stato donato alla città come riconoscimento della cultura e del popolo cileno per tutto quello che i democratici italiani fanno in difesa della libertà cilena.



Sebastian Matta: «Perché e vittime vincano», 1975

Qui a Tarquinia ha cominciato col dipingere delle figure di musicisti e danzatori da pittura rupestre che erano portatori della vitalità cilena e di quella etrusca. Niente archetipismo, ma una vitalità strepitosa, quasi tumultuosa, di forte comunicazione. Ne Guà a Tarquinia in amicizia con i compagni, in uno studio che è un porto di mare, internazionale, ha dipinto molti dei suoi cilieni portanti degli anni settanta: da «Etruscoides» a «Lieberos» e a «Eile loge la folle». Tutti cilieni, dove amore e libertà comunicano al nostro pianeta una straordinaria

gioia, una lotta di vivere, di fare, di essere se stessi e al mondo; come dice Matta essere «Homomonde». Ci voleva un surrealista rivoluzionario e abbagliante come Matta, o di un altro mondo, scritto d'ordine della civiltà precolumbiana. Ogni segno colore ha valore simbolico, e un segno il massacro terribilmente che non si cancella, la continuità positiva del racconto.

In «Guerra e Pace» di Priglaso c'era la banca d'ogni da fermare la guerra atomica sul campo. Qui in da belando al massacro un grande alleato, sulla destra, che tra le sue fucile, come in un grembo, c'è un uomo azzurro-rosso. Le foglie si aprono in ali di uccelli e un potente elettrico ricordo del vizio in India abbraccia il mondo con la profezia. E' un'immagine favolosa dove con colori ridenti una cultura umanistica e pacifica — quella delle vittime che hanno vinto — sembra ricordare il tempo delle dove.

Dario Micacchi

Un messaggio del compagno Berlinguer

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI ha inviato questo messaggio al sindaco di Tarquinia, Luigi Diago: «All'insigne pittore e nostro caro compagno c'è un grande saluto e un affettuoso augurio. Matta che ha voluto far dono fraterno e generoso al comune di Tarquinia di due maestosi murali nei quali sono effigiate i protagonisti delle lotte che in ogni parte del mondo i popoli combattono — e vittoriosamente — contro l'imperialismo degli Stati europei che con alto senso di solidarietà hanno offerto le loro opere per sostenere la battaglia della democrazia e del socialismo, a tutti i cittadini, democratici e all'amministrazione di Tarquinia, alle associazioni culturali e popolari; ai maestri, del la pittura presenti tra voi, auguriamo un saluto, il ben augurio e l'augurio della direzione del Partito comunista italiano e giunga anche la mia personale partecipazione a questo incontro tra artisti e popolo che così significativamente si svolge nel giorno della festa del lavoro e che fa parte della celebrazione per il trentesimo anniversario della vittoria e insurrezione della Resistenza antifascista».

Parigi

Il premio Séguier assegnato a Sciascia

Il Prix Séguier 1975 è stato assegnato a Leonardo Sciascia per il complesso della sua opera narrativa. Il premio, la cui giuria è composta di scrittori, critici e giornalisti delle redazioni dei maggiori giornali parigini, è riservato a scrittori stranieri, e si propone di segnalare ai lettori francesi le personalità di maggior spicco della letteratura mondiale.

Il prestigioso riconoscimento è locato quest'anno a Sciascia, la cui attività è sempre stata seguita in Francia con particolare interesse. Nella scorsa marzo «Le Monde» ha dedicato una intera pagina al più recente romanzo dello scrittore siciliano, «Tutto modo», che il critico Claude Aveline ritiene forse il suo capolavoro.

Renzo Foa

TEMPORANEO RINVIIO DELLE 1300 SOSPENSIONI

Conferenza stampa del Coop Italia a Milano

La crisi della FIAT di Termoli speccino di un grave fallimento

Ridotti e dequalificati i consumi dei lavoratori

Oggi incontro fra sindacati e ministero del Lavoro - Le realizzazioni del monopolio dell'auto molto al di sotto dei programmi iniziali - La giunta regionale dc ha modellato le sue scelte sulle direttive della casa torinese

Lo sforzo delle cooperative a difesa del consumatore ha consentito una notevole espansione che è stata però ostacolata in vari modi - Sta per sorgere una Cooperativa Centrosud

Dal nostro inviato

TERMOLI, 29
 Deve scattare già ieri la sospensione del lavoro per 1300 operai della Fiat di Termoli. Invece tutto è rinviato almeno per qualche giorno: dipenderà dall'esito dell'incontro che domani pomeriggio i sindacati avranno al ministero del Lavoro. Comunque la minaccia rimane, più pesante che mai: da un momento all'altro i dipendenti possono trovarsi sbarazzati i cancelli della fabbrica.

Nello stabilimento «modello» dove si sono persino sperimentate (e fatte fallire) le isole di montaggio, la durata dell'occupazione è durata appena pochi mesi: entrato in funzione nella primavera del '73, ha cominciato a produrre a pieno ritmo nel 1974, ma nel 1975, impieghando circa 2800 dipendenti (400 impiegati), molto al di sotto rispetto agli investimenti. Infatti, con un investimento globale di 40 miliardi coperto da contributi statali in conto capitale e finanziamenti agevolati, si prevedeva l'occupazione di 3500 lavoratori e di altri 1300 in quello dei cambi per le 131 Mirafiori. Ma, nonostante questo secondo complesso sia

stato costruito e sia ora in produzione, gli occupati totali sono inferiori a quelli previsti per Termoli. E per la Fiat sono già troppi. Almeno 500 di essi sono sovrappiù. Perché? La crisi dell'auto, si risponde. Ma i motori di Termoli — replicano i lavoratori — sono diretti allo stabilimento di Cassino, dove la produzione di 126 non è stata ridotta. La Fiat però ha un stock molto elevato di scorte, in modo da ridurre la produzione di Termoli. Le ragioni le devono pagare ora i lavoratori meridionali.

Tutta la vicenda di Termoli dimostra il fallimento della scelta di sviluppo imposta per il Mezzogiorno. Come si è potuto costruire uno stabilimento con una struttura produttiva così rigida (cioè adatta solo a un tipo di lavorazione) proprio quando all'orizzonte si levavano le prime nubi e i mercati europei e americani cominciavano a saturarsi? Invece, dopo appena 45 mesi di lavoro a pieno ritmo, ecco le prime sospensioni, i ponti, le ferie anticipate, la cassa integrazione, per un totale di collocamento. Come «compenso» si è avuta la speculazione edilizia che ha portato i fitti di Termoli a 120-150 mila lire al mese per un appartamento di tipo medio.

L'industria automobilistica nel Molise, regione tendenzialmente agricola e che oggi è al più basso livello nella graduatoria dei redditi tra le regioni della CEE, dove il 43 per cento della popolazione è analfabeta e circa centomila uomini sono emigrati? Quale impulso economico poteva dare una fabbrica destinata al montaggio dei motori?

E' sempre più chiaro che nella scelta dell'insediamento hanno avuto la loro parte componenti clientelari ed elettoralistiche. Basti dire che la regione dove la DC ha la maggioranza assoluta, si è subito acciacciata ad eseguire le direttive di assente dal territorio che le dettava il monopolio. Così è stata costruita la trasversale che collega Termoli a Cassino; si è offerto un terreno sul quale doveva sorgere lo stabilimento (1300 metri quadrati) praticamente gratis; non è stato presentato alcun piano programmatico in base al quale poter distendere le linee di tendenza dello sviluppo economico; e come al solito le sedi dei partiti di governo e anche di alcuni sindacati si sono trasformate in uffici di collocamento. Come «compenso» si è avuta la speculazione edilizia che ha portato i fitti di Termoli a 120-150 mila lire al mese per un appartamento di tipo medio.



LA LOTTA PER IL PIANO ESPI. I lavoratori del gruppo pubblico regionale dello ESPI sono in lotta per obbligare la giunta siciliana di centro sinistra a presentare all'Assemblea il piano quadriennale di sviluppo dell'Ente per una sua rapida discussione e approvazione. Delegazioni di lavoratori in rappresentanza di tutti i settori merceologici dell'ESPI (ottomila dipendenti) presiedono da giorni la centralissima piazza Massimo, a Palermo, dove hanno allestito (nella foto) una grande «mostra-denuncia» sull'attività dell'Ente

Dalla nostra redazione

MILANO, 29
 I consumi alimentari degli italiani hanno registrato una grave contrazione e una netta dequalificazione. E' questa la conseguenza prima della grave situazione economica caratterizzata da oltre un milione di disoccupati, e da mezzo milione di lavoratori in cassa integrazione e da un vertiginoso aumento dei prezzi al consumo, tutt'altro che attenuati. Queste notizie, corredate da dati, sono state fornite stamane nel corso di una conferenza stampa dai compagni della Coop Italia che hanno così inteso presentare ai numerosi giornalisti presenti in una sala dell'Hotel Michelangelo i temi della assemblea annuale che si terrà a Salsomaggiore il 24 e il 25 giugno prossimo.

Le flessioni più consistenti — ha detto Fulco Cherucci, presidente della Coop Italia — accanto a lui erano il vice presidente Enea Marzoli, il direttore delle vendite Franco Berruti, l'on. Giulio Spadolini, presidente dell'Associazione nazionale delle cooperative di consumo aderente alla Lega nazionale di settore. Non sono mancati i compagni Franco Rossinovich presidente della Federcoop di Milano e Bruno Cremaschi presidente regionale dell'ANCI. Si sono registrate nei consumi di carne bovina (dal 20 al 30 per cen-

to in meno) nel 1974, e in nella pasta, nel settore tessile, soprattutto se comparato con 1973, e nel settore delle calzature, un aumento delle vendite. Invece, altri prodotti alternativi come le carni salate, la margarina, i condimenti vegetali, l'olio, latte, uova. In generale tutta la domanda si sposta sui prodotti di minor prezzo e di minor costo. Una contrazione che è protrattasi anche nei primi mesi del 1975. Solo da marzo si registra una certa ripresa. In questa situazione di notevole difficoltà che ha condizionato l'intero settore commerciale, il consumatore ha assunto un atteggiamento di benevolenza nei confronti della cooperazione, la quale infatti, proprio nel 1974, in un anno così difficile ha registrato i saliti, molto positivi. Le vendite complessivamente hanno raggiunto, nel 1974, il 25 per cento in più rispetto all'anno precedente. Nel 1974 il bilancio delle cooperative di consumo che fanno parte al sistema nazionale (14 grandi cooperative dislocate soprattutto al nord e al centro del paese) ha registrato un equilibrio di gestione. L'aumento delle vendite è stato il frutto di una precisa iniziativa politica, della maggiore partecipazione dei soci alla vita della cooperativa, al ruolo delle donne, ai solidi collegamenti con i sindacati dei lavoratori e con gli enti locali. Non solo dei venditori di merci — ha detto Cherucci — facciamo parte del movimento di massa dei lavoratori, anche noi andiamo in piazza a manifestare.

Romano Bonifacci

Relazione agli azionisti FIAT

Agnelli critico col governo, confuso sulle prospettive

Mancano concrete proposte per diversificare la produzione - Oscuri accenni al futuro dell'Alfa Sud

Dalla nostra redazione

TORINO, 29
 Il presidente della Fiat e della Confindustria parlando all'Assemblea azionista ha risparmiato le critiche alla politica economica degli ultimi governi democristiani: ha detto che è indispensabile la possibilità di diversificare la politica industriale comune dei paesi europei in direzione del terziario e del quarto mondo; ha riconosciuto in modo generico la produzione, pur salvaguardando quella di automobili.

Sud. I comunisti sfavorevoli a questa iniziativa la facciano alcuni anni fa ed ora i fatti ci danno ragione. Vedremo come sarà svolta un giorno dalle mani di Agnelli e non sarà sufficientemente gravi e tali da richiedere opportuni approfondimenti in sede politica.

A proposito della cooperazione economica sovranazionale, oggi essenziale, Agnelli dice che gli investimenti necessari per recuperare le industrie europee, nel campo delle tecnologie per far fronte ai mutati rapporti di scambio tra manifatture industriali e materie prime o petrolio forniti dai paesi del Terzo mondo, non possono essere sostenuti da singole aziende per quanto grandi. Occorre riconvertire il modello di sviluppo europeo utilizzando le risorse esistenti, sostituirlo allo spontaneo del mercato un quadro programmatico comune. «Non si tratta solo di acquistare le tecnologie, ma di un bilancio dei pagamenti», ha aggiunto Agnelli in trasparente polemica con la politica economica del governo — ma di costruire un mondo economico mondiale più equilibrata e produttiva».

La nota positiva in tutta questa drammatica situazione è costituita dai lavoratori di Termoli i quali, superati le difficoltà iniziali, stanno conducendo una lotta davvero esemplare sin da quando la direzione aziendale ha comunicato la sua proposta di ristrutturazione. Circa 550 operai continueranno a produrre motori (con una tendenza alla diminuzione); 500 lavoreranno sui cambi a 5 miliardi di lire l'anno, che verrebbero trasferite dallo stabilimento di Cento (particolari, tubi, ricambi, il tutto di scarsa contenuto tecnologico) riservata al ministero e in essere per le quali gli enti saranno addetti ad un nuovo cambio a quattro marce che sarebbe trasferito da Mirafiori a settembre (per ora l'unità presuppone 500 miliardi di integrazione); 500 operai infine saranno impiegati entro la fine del '76 in una produzione che è ancora da stabilire.

Con una circolare diramata da Bisaglia

ESTESI I CONTROLLI MINISTERIALI SULLE AZIENDE A PARTECIPAZIONE

Elencati i casi in cui è necessaria l'autorizzazione ed i tipi di informazione che deve essere fornita - Il governo continua ad eludere il problema di realizzare un effettivo potere di indirizzo delle istituzioni democratiche

Il ministro delle Partecipazioni statali on. Bisaglia ha diramato ai presidenti degli enti di gestione di partecipazioni azionarie dello Stato una circolare in cui precisa in quali casi la società a partecipazione debbono chiedere preventiva autorizzazione al ministero. Il criterio, afferma in un comunicato, «è quello della responsabilità politica chiaramente ed esclusivamente riservata al ministero e fuori di quella gestionale di cui è conoscenza agli enti». La circolare — che è lo strumento regolamentare previsto dalla legge costitutiva del ministero delle Partecipazioni — afferma che «sono soggette ad autorizzazione tutte le operazioni, comunque poste in essere, per le quali gli enti o la società da essi controllate: cedono partecipazioni azionarie; consentono a funzioni di gestione o in corporazione; emettono obbligazioni; provvedono ad aumento o a riduzione di capitale non dovuta per legge; dispongono di diritti di op-

zioni; pongono in essere atti in qualsiasi modo suscettibili di modificare la struttura giuridica dell'ente o delle società controllate. L'autorizzazione deve essere in ogni caso richiesta in congruo anticipo rispetto alla data di esecuzione dei provvedimenti. La richiesta sarà opportunamente motivata specialmente in rapporto, alle parti che vi concorrono, ove esistono gli oneri attuali e futuri, ai criteri seguiti per la stima degli stessi, ai risultati economici previsti, alle clausole che per il loro contenuto e la forma giuridica prescelta siano eventualmente suscettibili di effetti diversi o distorti rispetto agli scopi perseguiti».

A tale ultimo proposito si avverte che, inoltre, di evidenze eventuali interferenze con le attività proprie di altri organi di gestione e di specificità del contenuto delle intese volte a volta raggiunte con questi. Con riguardo alla società non controllata, al cui capitale azionario gli enti partecipano in misura superiore al decimo, si avverte che di comunicare, bimestralmente, le operazioni del genere di quelle elencate che siano state deliberate dagli organi di amministrazione delle società medesime. Per quanto concerne i programmi generali di gestione, il ministero precisa che lo stato della loro attuazione deve essere comunicato al ministero entro il mese di marzo e di giugno di ciascun anno insieme ad una dettagliata relazione che illustri gli interventi posti in essere; l'impegno finanziario assunto o da assumere nei confronti di quello previsto, distinguendo per impianti fissi e capitali di esercizio, con indicazione delle fonti di copertura e delle eventuali agevolazioni delle quali il programma fruisce; dati concernenti l'occupazione già conseguita, i motivi di eventuali ritardi sui previsti tempi di attuazione».

La circolare non menziona le società all'estero ma sembra ovvio che ricadano nella disciplina. Con queste direttive viene attuata l'indicazione contenuta nella recente legge costitutiva del ministero delle Partecipazioni statali, nella quale si manifestava l'orientamento a rafforzare i poteri ministeriali, del resto anche di un apparato più copioso. In tal modo si intendeva dare una risposta all'ondata di critiche che investe il sistema delle Partecipazioni statali. Proprio ieri Bisaglia ha ricevuto il rapporto del comitato di periti da esso nominato per esaminare la congruità delle condizioni di bilancio, delle gestioni minerarie EGAM e del suo patrimonio di 517 milioni delle azioni nel Gruppo Fiasco, acquisizione che sarebbe stata pagata molto più del dovuto. Sull'altro EGAM Fiasco Bisaglia si è riservato di riferire al governo.

Occorre rilevare subito — il ministro dovrà presentarsi di nuovo in Parlamento il 8 e 7 maggio per discutere la questione delle Partecipazioni — che la circolare per una parte ribadisce cose note ai dirigenti degli enti di gestione, ha sempre avuto l'obbligo di chiedere l'autorizzazione preventiva per le principali operazioni mentre per un'altra non dà risposta al problema del potere di indirizzo che da più parti (ed in particolare dal Pci) si chiede venga ricondotto nelle sedi democratiche. La discussione dei programmi in sede parlamentare, i rapporti con la Regione e con i sindacati, l'uso dei fondi formati direttamente dallo Stato in legame con specifici obiettivi di politica economica, la formazione dei quadri di vertice, gli esposti alle manipolazioni del solco, questi sono i problemi da discutere per utilizzare lo strumento delle Partecipazioni in modo positivo.

Dalla nostra redazione

TORINO, 29
 Il presidente della Fiat e della Confindustria parlando all'Assemblea azionista ha risparmiato le critiche alla politica economica degli ultimi governi democristiani: ha detto che è indispensabile la possibilità di diversificare la politica industriale comune dei paesi europei in direzione del terziario e del quarto mondo; ha riconosciuto in modo generico la produzione, pur salvaguardando quella di automobili.

Tuttavia Agnelli non ha detto nulla di nuovo, e ha cercato di verificare la produzione industriale, ha rinnovato ai sindacati la richiesta inaccettabile di poter utilizzare unilateralmente i manodoperanti, concluso con la sua vecchia ed altrettanto inaccettabile proposta di un «patto neocorporativo» tra forze politiche, sindacati e imprese.

Venendo a illustrare il bilancio Agnelli ha detto che nel 1974 la Fiat ha dovuto aumentare il proprio indebitamento a fronte di un aumento del 10 per cento dei termini. L'accresciuto indebitamento col sistema bancario, «non irrilevante, anche se modesto rispetto al potenziale di credito dell'azienda» è stato attribuito da Agnelli alle distorsioni che nel nostro paese impediscono al risparmio di incanalare verso investimenti produttivi anziché verso investimenti sterili. Tuttavia la Fiat non ha tagliato gli investimenti che anzi nel 1974 hanno raggiunto un massimo storico (oltre 350 miliardi) rispetto agli anni precedenti, anche tenendo conto dell'inflazione.

«Da un lato — ha poi detto Agnelli — dobbiamo continuare il processo di diversificazione dei nostri settori di attività; dall'altro dobbiamo difendere una dimensione di sicurezza sul mercato dell'automobile nel mondo». E qui sono riavute le critiche alla politica del governo. Il blocco dei prezzi impedito alla Fiat di recuperare l'inflazione sui prezzi di vendita dell'auto fino all'anno scorso, col risultato di dover «condensare» forti aumenti in breve periodo nella liberalizzazione. Il rincaro della benzina e altri misure «anti automobile» hanno permesso di realizzare risparmi di energia, paralizzando i più importanti settori produttivi.

Dando cioè un sì, ma con un'automobile molto più piuma ad una diversificazione produttiva, una porta aperta, da una cosa ragionevole da ogni persona ragionevole. Ma il suo discorso diventa meno quando si tratta di esaminare i settori nei quali ricovera la produzione. Agnelli parla concretamente di agricoltura, trasporti pubblici, di quelle attività di interesse sociale che possono far crescere la qualità della vita nel nostro paese, il presidente della Fiat comunque tace, nelle quali la Fiat è già presente da lungo tempo, che possono consentire solo una «diversificazione» del profitto.

Nel corso dell'assemblea Agnelli ha detto anche che la Fiat ha un rapporto di lavoro con l'Alfa Sud. Il presidente della Fiat ha usato termini ambiziosi e oscuri. Rispondendo ad un'azione di un'azienda, non approfondendo l'argomento Alfa-

Dopo queste analisi, Agnelli ha fatto le «recette» poco originali. Nella parte di contrattazione degli investimenti con i sindacati e forze politiche, ed ha invece chiesto alle organizzazioni sindacali di lasciare mano libera all'impresa».

Il dibattito ha assunto toni farseschi. I pochi azionisti intervenuti si sono preoccupati soltanto di «ossimorizzare» il titolo per il bilancio del 1974, in un'azione decisa dal consiglio di amministrazione, di lanciare attacchi inattesi agli uomini di politica liberale, e di pronunciare i «odi» spediti allo stesso Agnelli, definito da un azionista «l'uomo che tutti noi conosciamo». Il bilancio della Fiat è una «nazionale». Non è mancato l'arrivo al quotidiano della Fiat «La Stampa», perché ha definito «colpa» personaggi come Paronino e Santoro, e la conferenza del «Giornale» di Montanelli ad Atene come esempio di impudenza. Un'assemblea di tal fatta ha approvato il bilancio della Fiat.

Danneggia milioni di famiglie di lavoratori

Critiche di CGIL-CISL-UIL all'agitazione dei medici

Oltre otto milioni di cittadini rischiano di rimanere senza assistenza, per uno sciopero di quattro giorni proclamato da alcune organizzazioni di medici, dal 2 al 5 maggio. Sono previste, inoltre, una serie di agitazioni burocratiche e certificazioni di malattia in attesa della indicazione della prognosi sui ricettari personali.

Il motivo dell'agitazione, che danneggia fortemente milioni di assistiti — secondo la Federazione medici mutualistici — è dovuto al blocco del rinnovo di tutte le convenzioni mutualistiche, che sono al vertice della riforma sanitaria.

Tali forme di lotta sono state entusiasticamente accolte dalla Federazione CGIL-CISL-UIL, come si afferma in un comunicato — al di là dei obiettivi, che si prefiggono di realizzare, non possono essere in alcun modo condonate.

«Essi infatti», sostengono le Confederazioni sindacali, «arretrano grave danno e danno essenzialmente ai lavoratori, perché anche a noi, sebbene di loro, non si può scendere ad usare la stessa categoria di medici generici».

Nel merito delle rivendicazioni, che sono a base dello sciopero dei medici, la Federazione CGIL-CISL-UIL, non può peraltro non rilevare — è detto nel comunicato — come il blocco di rivendicazioni, ampie e di tipo corporativo, questa circostanza — conferma il documento delle Confederazioni — rende ancora più evidente l'impopolarità del blocco del rinnovo, che divide oggettivamente lavoratori e medici generici e mette in risalto la responsabilità di un gruppo dirigente delle organizzazioni mediche.

La Federazione CGIL-CISL-UIL ha, infatti, sollecitato il governo e il Parlamento ad affrettare i lavori della commissione che esamina il disegno di legge sulla riforma sanitaria ed ha chiesto ai ministri della Sanità e del Lavoro di dar vita, al più presto, ai lavori per la realizzazione della convenzione unica.

La Federazione CGIL-CISL-UIL ha, infatti, sollecitato il governo e il Parlamento ad affrettare i lavori della commissione che esamina il disegno di legge sulla riforma sanitaria ed ha chiesto ai ministri della Sanità e del Lavoro di dar vita, al più presto, ai lavori per la realizzazione della convenzione unica.

Iniziativa fra tessili e chimici

Le segretarie della FULC (tessili) e della FULITA (chimici) dopo un anno di esami della situazione nel settore della fibra hanno rilevato l'estendersi dell'attacco padronale che si esprime attraverso la riduzione della struttura, la diminuzione della produzione, la riduzione diretta a ridurre l'occupazione.

Le segretarie hanno perciò stabilito lo sciopero di un'ora per coordinamento di iniziative e di azione sindacale ed hanno per questo concesso il permesso di sciopero della FULC (tessili) e della FULITA (chimici) il 12 maggio.

Michele Costa

Da domani, primo maggio, tariffe auto e «mezzogiorno» saranno aumentate del 10 per cento. L'aumento, reso noto da tempo dalla scienza, è stato approvato dal Ministero dei trasporti.

Andate da Roma a Milano costerà così 2.900 lire (contro le 2.600 lire attuali), identica la tariffa per Roma-Torino e Roma-Catania. La Roma-Palermo, la Roma-Genova, la Roma-Venezia e la Roma-Reggio Calabria saranno da 2.700 lire (contro le 2.400 lire attuali). Torino-Milano a Palermo costerà 2.600 lire (contro le 2.300 lire attuali). Milano-Catania e Milano-Cagliari saranno invece a 2.500 lire (da 2.200 lire). Roma-Napoli costerà 1.900 lire (contro le 1.700 lire attuali). E, sempre, un aumento delle tariffe aeree.

Da domani più cari i biglietti dell'aereo

Da domani, primo maggio, tariffe auto e «mezzogiorno» saranno aumentate del 10 per cento. L'aumento, reso noto da tempo dalla scienza, è stato approvato dal Ministero dei trasporti.

Andate da Roma a Milano costerà così 2.900 lire (contro le 2.600 lire attuali), identica la tariffa per Roma-Torino e Roma-Catania. La Roma-Palermo, la Roma-Genova, la Roma-Venezia e la Roma-Reggio Calabria saranno da 2.700 lire (contro le 2.400 lire attuali). Torino-Milano a Palermo costerà 2.600 lire (contro le 2.300 lire attuali). Milano-Catania e Milano-Cagliari saranno invece a 2.500 lire (da 2.200 lire). Roma-Napoli costerà 1.900 lire (contro le 1.700 lire attuali). E, sempre, un aumento delle tariffe aeree.

Stefano Cingolani

Da domani, primo maggio, tariffe auto e «mezzogiorno» saranno aumentate del 10 per cento. L'aumento, reso noto da tempo dalla scienza, è stato approvato dal Ministero dei trasporti.

Andate da Roma a Milano costerà così 2.900 lire (contro le 2.600 lire attuali), identica la tariffa per Roma-Torino e Roma-Catania. La Roma-Palermo, la Roma-Genova, la Roma-Venezia e la Roma-Reggio Calabria saranno da 2.700 lire (contro le 2.400 lire attuali). Torino-Milano a Palermo costerà 2.600 lire (contro le 2.300 lire attuali). Milano-Catania e Milano-Cagliari saranno invece a 2.500 lire (da 2.200 lire). Roma-Napoli costerà 1.900 lire (contro le 1.700 lire attuali). E, sempre, un aumento delle tariffe aeree.

Assemblea dell'ACAM

I costi scaricati sulle piccole imprese

FIRENZE, 29
 Si è svolta oggi l'assemblea dell'ACAM (Associazione nazionale cooperative di consumo) a cui aderiscono 100 imprese cooperative operanti in diversi settori industriali. In particolare, si è discusso di un piano di lavoro del 1975. Il piano prevede un aumento del 10 per cento dei costi di produzione, mentre il prezzo di vendita di merci — ha detto Cherucci — facciamo parte del movimento di massa dei lavoratori, anche noi andiamo in piazza a manifestare.

Ma accanto a questi dati, indubbiamente positivi, ce ne sono altri, che meritano di essere messi in rilievo. Si riferiscono al processo di concentrazione che continua ad avanzare e allo sviluppo della rete cooperativa di tutto il territorio nazionale. Nel 1974 sono stati aperti infatti 24 nuovi punti di vendita per un totale di 15 mila metri quadrati di superficie. Le aperture più significative sono quelle di Prato, di Pisa, di Grosseto, di Livorno, di Arezzo, di Siena, di Pistoia, di Lucca, di Carrara, di Massa, di Genova, di Ancona, di Bologna, di Padova, di Venezia, di Verona, di Mantova, di Parma, di Reggio Emilia, di Modena, di Ferrara, di Ravenna, di Forlì, di Rimini, di Pesaro, di Anagni, di Frosinone, di Latina, di Roma, di Napoli, di Caserta, di Benevento, di Avellino, di Salerno, di Reggio Calabria, di Catanzaro, di Cosenza, di Crotona, di Catanzaro, di Reggio Calabria, di Catanzaro, di Cosenza, di Crotona, di Catanzaro.

Un interesse nuovo, e con fronto della cooperazione, è riscontrato nel Veneto, grazie alla iniziativa della Coop Bologna e al collegamento stabilito con le cooperative di orientamento cattolico. Sono stati costituiti 8 gruppi di gestione mineraria EGAM e assistito la proprietà del 517 milioni delle azioni nel Gruppo Fiasco, acquisizione che sarebbe stata pagata molto più del dovuto. Sull'altro EGAM Fiasco Bisaglia si è riservato di riferire al governo.

Occorre rilevare subito — il ministro dovrà presentarsi di nuovo in Parlamento il 8 e 7 maggio per discutere la questione delle Partecipazioni — che la circolare per una parte ribadisce cose note ai dirigenti degli enti di gestione, ha sempre avuto l'obbligo di chiedere l'autorizzazione preventiva per le principali operazioni mentre per un'altra non dà risposta al problema del potere di indirizzo che da più parti (ed in particolare dal Pci) si chiede venga ricondotto nelle sedi democratiche. La discussione dei programmi in sede parlamentare, i rapporti con la Regione e con i sindacati, l'uso dei fondi formati direttamente dallo Stato in legame con specifici obiettivi di politica economica, la formazione dei quadri di vertice, gli esposti alle manipolazioni del solco, questi sono i problemi da discutere per utilizzare lo strumento delle Partecipazioni in modo positivo.

Un interesse nuovo, e con fronto della cooperazione, è riscontrato nel Veneto, grazie alla iniziativa della Coop Bologna e al collegamento stabilito con le cooperative di orientamento cattolico. Sono stati costituiti 8 gruppi di gestione mineraria EGAM e assistito la proprietà del 517 milioni delle azioni nel Gruppo Fiasco, acquisizione che sarebbe stata pagata molto più del dovuto. Sull'altro EGAM Fiasco Bisaglia si è riservato di riferire al governo.

Occorre rilevare subito — il ministro dovrà presentarsi di nuovo in Parlamento il 8 e 7 maggio per discutere la questione delle Partecipazioni — che la circolare per una parte ribadisce cose note ai dirigenti degli enti di gestione, ha sempre avuto l'obbligo di chiedere l'autorizzazione preventiva per le principali operazioni mentre per un'altra non dà risposta al problema del potere di indirizzo che da più parti (ed in particolare dal Pci) si chiede venga ricondotto nelle sedi democratiche. La discussione dei programmi in sede parlamentare, i rapporti con la Regione e con i sindacati, l'uso dei fondi formati direttamente dallo Stato in legame con specifici obiettivi di politica economica, la formazione dei quadri di vertice, gli esposti alle manipolazioni del solco, questi sono i problemi da discutere per utilizzare lo strumento delle Partecipazioni in modo positivo.

Abruzzo
 "una vacanza nuova"
 mare... monti... parco nazionale

Informazioni:
 E.E.P.P.T. L'Aquila - Chieti - Pescara - Teramo

Ramificate in tutta la Toscana le cellule del terrorismo fascista?

Indiziati per il delitto di Milano

Grave decisione in appello a Bologna

Ingente deposito nero di armi scoperto nei pressi di Pistoia

Due «sanbabilini» hanno assassinato il bancario al parco Lambro?

Scarcerati tre dei terroristi imputati anche di strage

L'arsenale era sistemato vicino alla casa di un giovane neofascista, già condannato per detenzione di armi ed esplosivo - Le indagini sull'attività del gruppo di Lucca e per rintracciare Mario Tuti - Una lettera in possesso della questura smentisce clamorosamente il MSI

Uno di loro è coinvolto nella sparatoria a Pian di Rascino - Ambedue rinviati a giudizio per aver ferito una bimba nell'assalto alla Casa dello Studente

Fra loro Luigi Falica, luogotenente di Massimo Indone e Clemente Graziani - Fra i numerosi attentati quello alla casa del popolo a Moiano

Dal nostro inviato
PISTOIA 29
Non vi era solo la cellula nera di Lucca ad organizzare azioni terroristiche in vista delle prossime elezioni: il disegno criminoso doveva toccare anche altre zone della Toscana. Una ulteriore prova si è avuta stanotte quando gli uomini dell'Antiterrorismo e dell'Ufficio politico di Firenze hanno scoperto a Quarrata, in provincia di Pistoia, un'impressionante



PISTOIA — Parte della «santabarbara» ritrovata

Il dc Verzotto impugna il mandato di cattura

MILANO 29
Della sua latitanza che dura ormai da più di un mese, il dc Verzotto impugna il mandato di cattura della Democrazia cristiana ed ex presidente dell'EMS. Ente minoritario siciliano, ha deciso di dar battaglia alle autorità giudicanti, formalmente nei suoi confronti è dalla magistratura milanese e da quella siciliana impegnate in una inchiesta a riguardo sui sospetti dell'EMS - suoi interessi percepiti dall'istituto presso una banca del gruppo Sindona.

Con un ricorso davanti alla Corte di cassazione, i difensori dell'ex segretario regionale della DC hanno infatti impugnato sul l'ordine di cattura per «interessi privati in atti di ufficio» emesso dalla procura della repubblica di Palermo nei confronti del loro assistito, sia il mandato di cattura per «peculato» emesso dall'ufficio istruttorio di Milano, Giulio Urbani.

I legali impugnano la loro azione su un presunto difetto e una presunta contraddittorietà della motivazione in quanto alla base dei provvedimenti restrittivi - sostenzione - stanno solo dichiarazioni testimoniali.

A parere degli avvocati anche la chiusura dell'istruttoria milanese sull'Ente minoritario siciliano, formalmente in rinvio a giudizio oltre che per Verzotto, anche per l'ex direttore generale Antonino Renna e l'ex direttore amministrativo Pietro Giordano, è stata chiusa perché la più generale inchiesta sul crack Sindona imporrebbe di conoscere unitariamente i vari procedimenti penali presso l'ufficio istruttorio di Milano.

Per mutare la condizione dei soldati

Il ministero della Difesa ha ordinato l'apertura di una inchiesta sulla partecipazione di soldati, in divisa militare e con il volto coperto, a manifestazioni promosse da alcuni gruppi della cosiddetta sinistra extraparlamentare, in occasione delle celebrazioni del trentennale della Liberazione. In un comunicato si prescinca che «simili comportamenti non solo sono illeciti, ma per tutti i cittadini, ma per i militari, essi sono anche in aperto contrasto con il Regolamento di disciplina militare. Agli accertamenti in corso per individuare i responsabili - conclude il comunicato - seguiranno i provvedimenti del caso nonché la denuncia alla magistratura per quanti avessero abusivamente indossato la divisa militare».

Sono necessarie alcune considerazioni.
Per mutare la condizione del soldato, per il primo riavvicinamento dei suoi diritti civili e politici, occorre che il Parlamento, come stanno facendo da tempo i comunisti e altre forze democratiche - per un nuovo Regolamento - non, a nostro giudizio, con metodi come quelli messi in atto nei giorni scorsi a Milano e in altre città, che possono solo offrire pretesti a chi punta sulla repressione. Si tratta di problemi seri, per affrontare i quali non servono davvero gesti di tipo folkloristico.

Ammissioni e riserve allarmanti

Non sono nuove le per questo sempre meno convincenti, arrivano le tardive smentite e le dichiarazioni del capo dell'Antiterrorismo Santillo sulla possibilità che le centrali nere presenti nel paese colpiscono ancora fino a quattare a quella strage che da mesi vanno cercando con gli attentati alle ferrovie.

Movimentata udienza al processo di Trapani

I GENITORI DELLE TRE BIMBE SI SCAGLIANO CONTRO VINCI

Insulti e svenimenti - La Corte decide, dopo le eccezioni, di proseguire il dibattimento - Saranno riascoltati i periti - Un diario dell'imputato

Ore d'ansia per la loro sorte

Scomparsi a Milano sei fratellini figli di immigrati

I bambini, tra i sei e i quattordici anni, sembrano essersi volatilizzati - Gigantesche battute in corso

Dalla nostra redazione

MILANO 29
Ore d'ansia per la sorte di sei fratelli, tra i sei e i quattordici anni, usciti questa mattina di casa per andare a scuola e dei quali fino a tarda notte, se persona ancora viva.

Dal nostro corrispondente

TRAPANI 29
Il processo Vinci, riprodotto stamane a Trapani dopo una parentesi di 17 mesi, non subirà nuovi rinvii: ma andrà avanti per una quindicina di giorni fino alla sentenza, e il dottor Santillo dirà non più «passare la mano». Tanto per chi, come lo stesso dice, «non

Dalla nostra redazione

MILANO 29
Due periti, il «sanbabilino» e il «bambino», sono stati rinviati a giudizio per il delitto di Milano. L'assalto al Banco di Sicilia, il 24 marzo 1974, dopo aver ucciso il direttore, il direttore fu ferito, coprendo il «bambino» due «professi», indiziati del delitto sono stati rinviati a giudizio. Il «bambino» è stato rinviato a giudizio per aver ferito una bimba nell'assalto alla Casa dello Studente.

Dalla nostra redazione

Bologna 29
Il Tribunale di Bologna ha deciso di scarcerare tre dei terroristi imputati anche di strage. Fra loro Luigi Falica, luogotenente di Massimo Indone e Clemente Graziani. Fra i numerosi attentati quello alla casa del popolo a Moiano.

Dalla nostra redazione

MILANO 29
Il Tribunale di Milano ha deciso di scarcerare tre dei terroristi imputati anche di strage. Fra loro Luigi Falica, luogotenente di Massimo Indone e Clemente Graziani. Fra i numerosi attentati quello alla casa del popolo a Moiano.

Dalla nostra redazione

Trieste 29
Il Tribunale di Trieste ha deciso di scarcerare tre dei terroristi imputati anche di strage. Fra loro Luigi Falica, luogotenente di Massimo Indone e Clemente Graziani. Fra i numerosi attentati quello alla casa del popolo a Moiano.

SOCIETÀ ITALIANA RESINE

Consuntivo dell'attività svolta nel corso del 1974

I risultati economici, raggiunti dalla SIR nel corso del 1974 sono stati decisamente positivi, come si evince dall'andamento molto positivo del primo semestre. In fatto di produzione, la SIR ha conseguito un ottimo risultato, con un aumento del 10 per cento rispetto al 1973.

Con Pollini Più che mai aperti i problemi dell'Istituzione

il via di «Musica/realità» a Reggio E.

Nostro servizio

PICCOLO ILLUSTRAZIONE... Con il titolo di Musica/realità...



Il maestro Thomas Schippers, che probabilmente diventerà il nuovo direttore stabile dell'Orchestra di Santa Cecilia

Arriva a Roma «La condanna di Lucullo» di Bertolt Brecht

DA ROMA. Il nuovo spettacolo di Bertolt Brecht...

Ombre di crisi sui concerti di Santa Cecilia

Il commissario straordinario lascia l'incarico - Annunciate in una conferenza stampa alcune iniziative che rischiano di restare un po' in sospeso

ROMA. Il commissario straordinario della Santa Cecilia...

Il ministro Guido Carli...

Il commissario viene colto di mezzo con un tardivo...

Non basta infatti recitare...

Al Piccolo Teatro celebrata la Liberazione

Dalla nostra redazione

MILANO. Il Piccolo Teatro di Milano...

Intervista di Liubimov a «Mosca-Sera»

MOSCA. Sotto il caldo sole d'Italia...

le prime

Canzoni Charles Aznavour

LA SCELTA DI UNO DEI PIU' GRANDI CANTANTI...

Cinema La peccatrice

SCELTA DI UNO DEI PIU' GRANDI REGISTI...

RAI controcanale

IL RAI CONTROCANALE... LA SCELTA DI UNO DEI PIU' GRANDI...

oggi vedremo

ALCUNE AFRICHE (1° ore 20.40) UMBERTO D (2° ore 21)

programmi TV nazionale TV secondo



JOACHIM C. FEST Hitler I giudizi della stampa internazionale

«Gruppo di famiglia» premiato a Valladolid

VALLADOLID. Gruppo di famiglia...

in breve

Festival «Giuseppe Tartini» a Padova I film italiani a San Sebastiano

Decimo disco per Miranda Martino

Un bicchiere d'acqua... Decimo disco per Miranda Martino

L'Espresso QUESTA SETTIMANA Aborto / Moro e Gui manovrano... PERCHE' IL REFERENDUM FA LORO TANTA PAURA?

Le trattorie di Trastevere le conosci già. E le locande del mantovano? La Lombardia è da vedere.

Radio 1° Radio 2° Radio 3°

Per l'applicazione del contratto e la riforma della pubblica amministrazione

In sciopero gli 80.000 lavoratori statali romani

Le altre iniziative nella regione - La polizia carica a Valmontone le lavoratrici della FIBAD che occupavano lo stabilimento - Successo al calzaturificio Balder di Vetralla - Nuove azioni di lotta all'aeroporto

Domani comizio di Lama a S. Giovanni



Per il controllo e la riforma della pubblica amministrazione scioperano oggi gli ottantamila statali romani. Chiusi i ministeri e musei e tutti gli uffici statali dipendenti daranno vita ad un dibattito pubblico nel cinema Universal che avrà inizio alle 9,30 su questa nuova iniziativa di lotta sindacale. A sinistra: il comizio di S. Giovanni per la riforma della pubblica amministrazione. In alto: il comizio di S. Giovanni per la riforma della pubblica amministrazione

Ieri sera in Consiglio comunale

Decentramento e ristrutturazione dei servizi

Il consiglio comunale ha comunicato ieri sera il dibattito sulle proposte di ristrutturazione dei servizi comunali (con la creazione di dipartimenti) e sui nuovi compiti e poteri delle commissioni permanenti in tema di un tema centrale e lo spettro alla volontà di attuare fino in fondo e coerentemente il decentramento. A mezzogiorno dell'assemblea sono tre tipi di proposte (due de liberazioni, ciascuna) una del Pci che prevede il decentramento dei servizi comunali e due altre successive del Psi e della giunta monocolore democristiana.

La compagnia D'Arancangelo ha cominciato a pesanti la responsabilità della giunta sulla mancata attuazione del decentramento e levando come dalla proposta democratica, il decentramento dei poteri o della funzione ma il centro si continua a fare strutture parallele.

Iniziativa ad Acilia e nella regione per il 1° maggio

Una iniziativa di lotta sindacale si svolgerà il 1° maggio ad Acilia e nella regione. L'iniziativa è stata organizzata dalla commissione provinciale del Pci di Roma e sarà articolata in tre momenti principali: un comizio di massa a S. Giovanni, un corteo e una manifestazione di piazza ad Acilia. Le iniziative sono state organizzate in collaborazione con le organizzazioni sindacali e politiche locali.

Per il piano di Primavera

Impegno della XIX circoscrizione per la ristrutturazione

Il consiglio della XIX circoscrizione ha approvato il piano di ristrutturazione dei servizi comunali. Il piano prevede la creazione di dipartimenti e la delega di poteri ai comitati di quartiere. L'obiettivo è quello di migliorare l'efficienza e la trasparenza dell'amministrazione pubblica.

Per il piano di Primavera... (continuation of the article on restructuring)

BALDER

BALDER: l'azienda di calzature di Vetralla ha raggiunto un accordo con i sindacati per la risoluzione delle dispute contrattuali. L'accordo prevede l'adesione al contratto nazionale e la riforma della pubblica amministrazione aziendale.

I giovani uniti per costruire un'Italia nuova

Sabato incontro con Berlinguer alla Basilica di Massenzio

L'appuntamento (alle 17,30) indetto dal comitato regionale del Pci e dalla Fgci - Indette assemblee sul programma e sulle liste dei candidati

Domani saranno diffuse 65.000 copie dell'Unità

Un incontro di massa si terrà sabato mattina alla Basilica di Massenzio. Il comitato regionale del Pci e la Fgci organizzano l'evento per discutere il programma e le liste dei candidati per le elezioni amministrative. Saranno distribuite 65.000 copie del giornale L'Unità.

Per il piano di Primavera... (continuation of the article on restructuring)

Cercavano di ottenere la sanatoria degli abusi commessi

FINISCONO SOTTO INCHIESTA NOVE COSTRUTTORI PER LE CASE OCCUPATE A OSTIA

Documentale accuse di alcune famiglie fatte sgomberare l'altro giorno - L'indagine aperta dalla magistratura dopo il rapporto della polizia - I sindacati hanno chiesto ieri alla giunta l'attuazione del piano d'emergenza per l'edilizia economica

Fissato un nuovo incontro in Campidoglio per le borgate

Un nuovo incontro si terrà in Campidoglio per discutere le proposte di legge relative alle borgate. L'incontro è stato fissato per il prossimo mese di maggio. Si discuterà delle misure per la costruzione di alloggi economici e per la regolarizzazione delle situazioni abitative.

Per il piano di Primavera... (continuation of the article on restructuring)

Interessante esperienza di medici e degenti dell'ospedale psichiatrico

I padiglioni «aperti» del S. Maria della Pietà

I ricoverati di due reparti possono ora uscire liberamente - Proposta la costituzione di una cooperativa di lavoro - La proiezione di un film sui manicomi cui hanno partecipato i malati, gli infermieri e gli studenti

Insiste nel suo alibi il marito accusato di aver ucciso la moglie

Il processo contro il marito accusato di aver ucciso la moglie si svolge in questi giorni. L'imputato insiste nel suo alibi, sostenendo di non aver commesso il reato. Il giudice sta valutando le prove e le testimonianze.

Proposte del Pci per i permessi di accesso al centro

Il Pci presenta proposte per migliorare l'accesso ai servizi sanitari e sociali del centro urbano. Le proposte riguardano la creazione di nuovi spazi pubblici e la potenziamento delle strutture esistenti.

Fascisti armati hanno aggredito ieri mattina gli studenti della scuola dei Parioli

ASSALTO SQUADRISTA AL LICEO MAMELI

Arrestato uno dei picchiatori - La squadrista ha tentato di irrompere nel bar di via Micheli - Minacciato con la pistola e picchiato in un garage un giovane dell'istituto - Combattiva assemblea di protesta

Nel trentesimo della Liberazione

Assemblee e documenti contro il fascismo

Una serie di assemblee e documenti sono stati organizzati per commemorare il trentesimo anniversario della Liberazione. Le iniziative mirano a rafforzare la coscienza antifascista e a promuovere la democrazia.

Per il piano di Primavera... (continuation of the article on restructuring)

Per il piano di Primavera... (continuation of the article on restructuring)

Per il piano di Primavera... (continuation of the article on restructuring)

Per il piano di Primavera... (continuation of the article on restructuring)

Per il piano di Primavera... (continuation of the article on restructuring)

Per il piano di Primavera... (continuation of the article on restructuring)

Per il piano di Primavera... (continuation of the article on restructuring)

Per il piano di Primavera... (continuation of the article on restructuring)

Per il piano di Primavera... (continuation of the article on restructuring)

Advertisement for 'in breve' section, featuring 'CASA DELLA CULTURA' and 'Dr. PIETRO MONACO' with details on health and cultural events.

Successo del PCI al consiglio regionale
Trasporti: alla STEFER anche le ultime autolinee

Approvati altri tre provvedimenti per la pubblicizzazione del settore - Votati gruppi di leggi per sanità, edilizia, opere pubbliche e agricoltura - Oggi riprende il servizio

Pubblicizzazione dei trasporti extraurbani ed altri lavori pubblici, agricoltura e sanità sono stati i primi provvedimenti approvati...

Per ciò che riguarda le autolinee private la giunta ha finalmente deliberato la immissione in esercizio del servizio alla STEFER ed alla Roma Nord...

Con queste votazioni — ha affermato il compagno Nicola Lombardi, parlando a nome del gruppo comunista...

Una manifestazione per l'apertura di un asilo-nido in Campitelli...

Un "regalo" del Comune: 5 miliardi alle banche...

Picchiata in casa dai banditi nel cuore della notte...

Oggi a Campitelli manifestazione per l'apertura di un asilo-nido...

Un "regalo" del Comune: 5 miliardi alle banche...

Picchiata in casa dai banditi nel cuore della notte...



L'identikit dell'assassino, disegnato subito dopo il delitto, e la vittima: Angelo Romano

Avrebbe sparato in stato di ubriachezza al gestore del "Kitch bar"

IN CARCERE UN GIOVANE SOSPETTATO DI AVERE ASSASSINATO IL BARISTA

Ha 19 anni ed è stato arrestato dalla Squadra mobile all'alba di lunedì - Il delitto risale al 22 marzo scorso - Oggi il magistrato dovrà decidere se convalidare il fermo o se liberare l'indiziato

Ha 19 anni e si chiama Francesco Marsala il presunto assassino del barista Angelo Romano...

Oggi a Campitelli manifestazione per l'apertura di un asilo-nido...

Un "regalo" del Comune: 5 miliardi alle banche...

Picchiata in casa dai banditi nel cuore della notte...

Oggi a Campitelli manifestazione per l'apertura di un asilo-nido...

Oggi a Campitelli manifestazione per l'apertura di un asilo-nido...

Un "regalo" del Comune: 5 miliardi alle banche...

Picchiata in casa dai banditi nel cuore della notte...

Oggi a Campitelli manifestazione per l'apertura di un asilo-nido...

ASSEMBLEA - ACILIA alle 18.30 dibattito sulla gestione femminile e giovanile...

COMITATI DIRETTIVI - VESCOVIO ore 20.30 TORINOVA ore 19. APPIO LATINO ore 19...

COMITATI DIRETTIVI - VESCOVIO ore 20.30 TORINOVA ore 19. APPIO LATINO ore 19...

COMITATI DIRETTIVI - VESCOVIO ore 20.30 TORINOVA ore 19. APPIO LATINO ore 19...

SPETTACOLI ALL'OPERA

Alla 21.30 n. abbon. alle tre repliche di "L'assassino a cut fedele" di J. Zett...

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Mammi 118 - Tel. 3601752) Alle 21.30 il Teatro Olimpico...

PROSA - RIVISTA

ARCI - PAVONE (Via Palermo 28 - Tel. 464181) Alle 21.30 il gruppo Teatro...

CENTRALE

Alle 21.30 il Teatro Stabile dell'Aquila presenta "Sopranaturale"...

DELL'ARTE

Alle 21.30 il Teatro Stabile dell'Aquila presenta "Sopranaturale"...

DELL'ARTE

Alle 21.30 il Teatro Stabile dell'Aquila presenta "Sopranaturale"...

DELL'ARTE

Alle 21.30 il Teatro Stabile dell'Aquila presenta "Sopranaturale"...

DELL'ARTE

Alle 21.30 il Teatro Stabile dell'Aquila presenta "Sopranaturale"...

DELL'ARTE

Alle 21.30 il Teatro Stabile dell'Aquila presenta "Sopranaturale"...

DELL'ARTE

Alle 21.30 il Teatro Stabile dell'Aquila presenta "Sopranaturale"...

DELL'ARTE

Alle 21.30 il Teatro Stabile dell'Aquila presenta "Sopranaturale"...

DELL'ARTE

Alle 21.30 il Teatro Stabile dell'Aquila presenta "Sopranaturale"...

SPETTACOLI ALL'OPERA

Alla 21.30 n. abbon. alle tre repliche di "L'assassino a cut fedele" di J. Zett...

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Mammi 118 - Tel. 3601752) Alle 21.30 il Teatro Olimpico...

PROSA - RIVISTA

ARCI - PAVONE (Via Palermo 28 - Tel. 464181) Alle 21.30 il gruppo Teatro...

CENTRALE

Alle 21.30 il Teatro Stabile dell'Aquila presenta "Sopranaturale"...

DELL'ARTE

Alle 21.30 il Teatro Stabile dell'Aquila presenta "Sopranaturale"...

DELL'ARTE

Alle 21.30 il Teatro Stabile dell'Aquila presenta "Sopranaturale"...

DELL'ARTE

Alle 21.30 il Teatro Stabile dell'Aquila presenta "Sopranaturale"...

DELL'ARTE

Alle 21.30 il Teatro Stabile dell'Aquila presenta "Sopranaturale"...

DELL'ARTE

Alle 21.30 il Teatro Stabile dell'Aquila presenta "Sopranaturale"...

DELL'ARTE

Alle 21.30 il Teatro Stabile dell'Aquila presenta "Sopranaturale"...

DELL'ARTE

Alle 21.30 il Teatro Stabile dell'Aquila presenta "Sopranaturale"...

DELL'ARTE

Alle 21.30 il Teatro Stabile dell'Aquila presenta "Sopranaturale"...

Schermi e ribalte
CINEMA - TEATRI
AMBA JOVINELLI
VOLPIURO
CINEMA
PRIME VISIONI
ADRIANO (Tel. 325.153)
ALBINO (Tel. 325.251)
AMBASSADE
ANTARES (Tel. 890.947)
APPIO (Tel. 779.638)
ARCHIMEDE D'ESSAI (875.567)
ARION (Tel. 252.230)
ASTORIA (Tel. 158.581)
ASTRA (Viale Jugoslavia 25)
ATLANTIC (Via Tuscolana)
AUREO (Tel. 325.153)
AUSONIA (Tel. 325.153)
AVENTINO (Tel. 57.13.27)
BALDUINA (Tel. 347.592)
BARBERINI (Tel. 47.51.707)
BOLOGNA (Tel. 426.700)
BRANCACCIO (Via Merulana)
CAPITOL (Tel. 475.230)
CAPRANICA (Tel. 67.02.465)
CAPRANICETTA (Tel. 67.92.465)
COLA DI RIENZO (Tel. 260.584)
DEL VASCELLO (Tel. 426.700)
DIANA (Tel. 325.153)
DUE ALLORI (Tel. 273.207)
EDEN (Tel. 380.185)
EMBASSY (Tel. 870.245)
EMPIRE (Tel. 857.719)
EUROPA (Tel. 865.736)
FIAMMA (Tel. 47.51.100)
FIAMMETTA (Tel. 470.464)
GALLERIA (Tel. 678.267)
GARDEN (Tel. 582.848)
GIARDINO (Tel. 894.940)
GIOIELLO D'ESSAI (Tel. 804.149)
GOLDEN (Tel. 755.002)
GREGORY (Via Gregorio VII 185)
HOLLYWOOD (Tel. 858.326)
KING (Via Fogliano, 3)
INDUNO (Tel. 325.153)
IL CINESTRE (Tel. 325.153)
LUXOR (Tel. 325.153)
SUBURRA CABARET (Via del Corso 14)
MUSIC-HALL (Via del Corso 14)
CINE CLUB TEVERE (Via Pompeo Magno 27)
CIRCOLO DEL CINEMA 5, LORENZO (Via dei Vestini 8)
MODERNO (Tel. 460.285)
NEW YORK (Tel. 158.18)
NUOVO STAR (Via Michele Amari 18)
OLIVIO (Tel. 395.635)
POLITENCINO CINEMA (Via Tiepolo 13)
OCCHIO ORECCHIO BOCCA (Via G. Galvani 19)
ATTIVITA' RICREATIVE PER BAMBINI E GRAGAZZI
COLLETTIVO G (Via Orvieto 25)
PICCOLO CLUB D'ESSAI (Via del Corso 14)
POLITENCINO CINEMA (Via Tiepolo 13)
OCCHIO ORECCHIO BOCCA (Via G. Galvani 19)
ATTIVITA' RICREATIVE PER BAMBINI E GRAGAZZI
COLLETTIVO G (Via Orvieto 25)
PICCOLO CLUB D'ESSAI (Via del Corso 14)

a grande richiesta da oggi al BOITO XXXX della Resistenza ARCI UISP BANCO & NERO Le trame nere registrate dal vivo Prezzo L. 600

AL CANTASTORE (V.le del Panari, 57 - Tel. 585605)
ALLE 21.30 "Fleto da sola" di M. B.
EDEN (Tel. 380.185)
EMBASSY (Tel. 870.245)
EMPIRE (Tel. 857.719)
EUROPA (Tel. 865.736)
FIAMMA (Tel. 47.51.100)
FIAMMETTA (Tel. 470.464)
GALLERIA (Tel. 678.267)
GARDEN (Tel. 582.848)
GIARDINO (Tel. 894.940)
GIOIELLO D'ESSAI (Tel. 804.149)
GOLDEN (Tel. 755.002)
GREGORY (Via Gregorio VII 185)
HOLLYWOOD (Tel. 858.326)
KING (Via Fogliano, 3)
INDUNO (Tel. 325.153)
IL CINESTRE (Tel. 325.153)
LUXOR (Tel. 325.153)
SUBURRA CABARET (Via del Corso 14)
MUSIC-HALL (Via del Corso 14)
CINE CLUB TEVERE (Via Pompeo Magno 27)
CIRCOLO DEL CINEMA 5, LORENZO (Via dei Vestini 8)
MODERNO (Tel. 460.285)
NEW YORK (Tel. 158.18)
NUOVO STAR (Via Michele Amari 18)
OLIVIO (Tel. 395.635)
POLITENCINO CINEMA (Via Tiepolo 13)
OCCHIO ORECCHIO BOCCA (Via G. Galvani 19)
ATTIVITA' RICREATIVE PER BAMBINI E GRAGAZZI
COLLETTIVO G (Via Orvieto 25)
PICCOLO CLUB D'ESSAI (Via del Corso 14)

AL CANTASTORE (V.le del Panari, 57 - Tel. 585605)
ALLE 21.30 "Fleto da sola" di M. B.
EDEN (Tel. 380.185)
EMBASSY (Tel. 870.245)
EMPIRE (Tel. 857.719)
EUROPA (Tel. 865.736)
FIAMMA (Tel. 47.51.100)
FIAMMETTA (Tel. 470.464)
GALLERIA (Tel. 678.267)
GARDEN (Tel. 582.848)
GIARDINO (Tel. 894.940)
GIOIELLO D'ESSAI (Tel. 804.149)
GOLDEN (Tel. 755.002)
GREGORY (Via Gregorio VII 185)
HOLLYWOOD (Tel. 858.326)
KING (Via Fogliano, 3)
INDUNO (Tel. 325.153)
IL CINESTRE (Tel. 325.153)
LUXOR (Tel. 325.153)
SUBURRA CABARET (Via del Corso 14)
MUSIC-HALL (Via del Corso 14)
CINE CLUB TEVERE (Via Pompeo Magno 27)
CIRCOLO DEL CINEMA 5, LORENZO (Via dei Vestini 8)
MODERNO (Tel. 460.285)
NEW YORK (Tel. 158.18)
NUOVO STAR (Via Michele Amari 18)
OLIVIO (Tel. 395.635)
POLITENCINO CINEMA (Via Tiepolo 13)
OCCHIO ORECCHIO BOCCA (Via G. Galvani 19)
ATTIVITA' RICREATIVE PER BAMBINI E GRAGAZZI
COLLETTIVO G (Via Orvieto 25)
PICCOLO CLUB D'ESSAI (Via del Corso 14)

AL CANTASTORE (V.le del Panari, 57 - Tel. 585605)
ALLE 21.30 "Fleto da sola" di M. B.
EDEN (Tel. 380.185)
EMBASSY (Tel. 870.245)
EMPIRE (Tel. 857.719)
EUROPA (Tel. 865.736)
FIAMMA (Tel. 47.51.100)
FIAMMETTA (Tel. 470.464)
GALLERIA (Tel. 678.267)
GARDEN (Tel. 582.848)
GIARDINO (Tel. 894.940)
GIOIELLO D'ESSAI (Tel. 804.149)
GOLDEN (Tel. 755.002)
GREGORY (Via Gregorio VII 185)
HOLLYWOOD (Tel. 858.326)
KING (Via Fogliano, 3)
INDUNO (Tel. 325.153)
IL CINESTRE (Tel. 325.153)
LUXOR (Tel. 325.153)
SUBURRA CABARET (Via del Corso 14)
MUSIC-HALL (Via del Corso 14)
CINE CLUB TEVERE (Via Pompeo Magno 27)
CIRCOLO DEL CINEMA 5, LORENZO (Via dei Vestini 8)
MODERNO (Tel. 460.285)
NEW YORK (Tel. 158.18)
NUOVO STAR (Via Michele Amari 18)
OLIVIO (Tel. 395.635)
POLITENCINO CINEMA (Via Tiepolo 13)
OCCHIO ORECCHIO BOCCA (Via G. Galvani 19)
ATTIVITA' RICREATIVE PER BAMBINI E GRAGAZZI
COLLETTIVO G (Via Orvieto 25)
PICCOLO CLUB D'ESSAI (Via del Corso 14)

AL CANTASTORE (V.le del Panari, 57 - Tel. 585605)
ALLE 21.30 "Fleto da sola" di M. B.
EDEN (Tel. 380.185)
EMBASSY (Tel. 870.245)
EMPIRE (Tel. 857.719)
EUROPA (Tel. 865.736)
FIAMMA (Tel. 47.51.100)
FIAMMETTA (Tel. 470.464)
GALLERIA (Tel. 678.267)
GARDEN (Tel. 582.848)
GIARDINO (Tel. 894.940)
GIOIELLO D'ESSAI (Tel. 804.149)
GOLDEN (Tel. 755.002)
GREGORY (Via Gregorio VII 185)
HOLLYWOOD (Tel. 858.326)
KING (Via Fogliano, 3)
INDUNO (Tel. 325.153)
IL CINESTRE (Tel. 325.153)
LUXOR (Tel. 325.153)
SUBURRA CABARET (Via del Corso 14)
MUSIC-HALL (Via del Corso 14)
CINE CLUB TEVERE (Via Pompeo Magno 27)
CIRCOLO DEL CINEMA 5, LORENZO (Via dei Vestini 8)
MODERNO (Tel. 460.285)
NEW YORK (Tel. 158.18)
NUOVO STAR (Via Michele Amari 18)
OLIVIO (Tel. 395.635)
POLITENCINO CINEMA (Via Tiepolo 13)
OCCHIO ORECCHIO BOCCA (Via G. Galvani 19)
ATTIVITA' RICREATIVE PER BAMBINI E GRAGAZZI
COLLETTIVO G (Via Orvieto 25)
PICCOLO CLUB D'ESSAI (Via del Corso 14)

AL CANTASTORE (V.le del Panari, 57 - Tel. 585605)
ALLE 21.30 "Fleto da sola" di M. B.
EDEN (Tel. 380.185)
EMBASSY (Tel. 870.245)
EMPIRE (Tel. 857.719)
EUROPA (Tel. 865.736)
FIAMMA (Tel. 47.51.100)
FIAMMETTA (Tel. 470.464)
GALLERIA (Tel. 678.267)
GARDEN (Tel. 582.848)
GIARDINO (Tel. 894.940)
GIOIELLO D'ESSAI (Tel. 804.149)
GOLDEN (Tel. 755.002)
GREGORY (Via Gregorio VII 185)
HOLLYWOOD (Tel. 858.326)
KING (Via Fogliano, 3)
INDUNO (Tel. 325.153)
IL CINESTRE (Tel. 325.153)
LUXOR (Tel. 325.153)
SUBURRA CABARET (Via del Corso 14)
MUSIC-HALL (Via del Corso 14)
CINE CLUB TEVERE (Via Pompeo Magno 27)
CIRCOLO DEL CINEMA 5, LORENZO (Via dei Vestini 8)
MODERNO (Tel. 460.285)
NEW YORK (Tel. 158.18)
NUOVO STAR (Via Michele Amari 18)
OLIVIO (Tel. 395.635)
POLITENCINO CINEMA (Via Tiepolo 13)
OCCHIO ORECCHIO BOCCA (Via G. Galvani 19)
ATTIVITA' RICREATIVE PER BAMBINI E GRAGAZZI
COLLETTIVO G (Via Orvieto 25)
PICCOLO CLUB D'ESSAI (Via del Corso 14)

Alla riunione della CEE

Per la carne e per il vino niente di nuovo a Bruxelles

Una nuova sconfitta per l'Italia nel campo della politica agricola comunitaria — Il secco «no» della Francia alle richieste del ministro Marcora

Dal nostro inviato

BRUXELLES, 29. Un'altra battaglia agricola e finita in nulla per l'Italia. Il ministro Marcora, arrivato ieri annunciando fieri propositi, è partito da Bruxelles riportando a casa solo qualche generica assicurazione sul vino e una conferma della operazione carne negli stessi termini in cui la commissione esecutiva della CEE l'aveva già decisa.

La posizione dei comunisti jugoslavi sulla conferenza dei PC europei

BELGRADO, 29. La conferenza dei partiti comunisti europei deve «offrire l'occasione per un libero e paritetico scambio di opinioni tra i comunisti ed operai dell'Europa su problemi importanti come la pace, la sicurezza, la collaborazione e il progresso sociale nei nostri continenti». Questo è l'atteggiamento della Lega dei comunisti jugoslavi nei confronti del lavoro preparatorio per la conferenza.

Vera Vegetti

La conferenza dei partiti comunisti europei deve «offrire l'occasione per un libero e paritetico scambio di opinioni tra i comunisti ed operai dell'Europa su problemi importanti come la pace, la sicurezza, la collaborazione e il progresso sociale nei nostri continenti».

Ancora contrasti nella maggioranza

(Dalla prima pagina) Quasi tutti avevano detto che essi avrebbero votato a favore del provvedimento governativo, a meno che esso non venisse «trasformato» in segno all'accettazione di compromessi «di paternità socialista».

dovrebbe anche avvenire in situazioni di eccezionalità. La parzialità delle persone «rispettate» dovrebbe avvenire in loco e mentre che la effettiva tendenza si fonda nel verbale di un ministero entro 48 ore al massimo, oltre che della settimana precedente.

Il presidente egiziano ha ricevuto il ministro Rumor

Sadat: l'Italia può agire come un ponte CEE-arabi

La quantità e qualità dei colloqui sottolinea l'importanza che da parte del Cairo si è voluta attribuire alla visita dei rappresentanti italiani — Un'occasione che non deve andare perduta

Dal nostro inviato

L'Egitto auspica che l'Italia agisca da ponte tra la Comunità europea e il mondo arabo e tra il mondo arabo e la Comunità europea. In questi termini si è espresso stamane il presidente Sadat, che ha voluto ricevere il ministro degli Esteri italiano nella sua casa di campagna che egli e nato, a circa 80 chilometri dal Cairo sul delta del Nilo.

Ha provocato quattro morti e 32 feriti

Un agente segreto israeliano il terrorista di Johannesburg

Concluso a Palermo il convegno internazionale IPALMO

Sviluppare il dialogo fra Europa e mondo arabo

E' necessario e possibile stabilire nuovi rapporti fra la CEE e i paesi in via di sviluppo

Palermo, 29. L'impegno largamente comune ad un dialogo autentico fra le democrazie europee e arabe, per ampliare ulteriormente la cooperazione nella area mediterranea, l'emergenza delle sponde del Mediterraneo, d'intesa con la Regione siciliana, e che si è concluso questo pomeriggio due giorni di intenso dibattito con l'intervento dei delegati arabi hanno avuto il merito di indicare con forza nel corso di tutto il convegno.

Dal nostro inviato

Il Cairo, 29. La stampa del compagno Jacques Duclos riposa nel cimitero del Père Lachaise, accanto al Maro dei defunti, un cuore che non ha mai smesso di battere. Il ministro degli Esteri, Jacques Duclos, è stato sepolto a Parigi.

Dichiarazioni del ministro del lavoro

Lisbona: cooperazione con tutti ma senza condizioni politiche

Chiusa una base aerea USA presso Atene

Atene, 29. La base aerea americana di Eleusina, che venne inaugurata nel 1954, è stata chiusa. La base era stata utilizzata per la difesa della Grecia e per la difesa del Mediterraneo orientale.

ALAIN TOURAINE - L'EVOLUZIONE DEL LAVORO OPERAIO ALLA RENAULT

ALAIN TOURAINE - L'EVOLUZIONE DEL LAVORO OPERAIO ALLA RENAULT. Introduzione di Angelo Pichetti - p. XXIV-304 - L. 5.500

Dal nostro inviato

La stampa del compagno Jacques Duclos riposa nel cimitero del Père Lachaise, accanto al Maro dei defunti, un cuore che non ha mai smesso di battere. Il ministro degli Esteri, Jacques Duclos, è stato sepolto a Parigi.

Dal nostro inviato

La stampa del compagno Jacques Duclos riposa nel cimitero del Père Lachaise, accanto al Maro dei defunti, un cuore che non ha mai smesso di battere. Il ministro degli Esteri, Jacques Duclos, è stato sepolto a Parigi.

Dal nostro inviato

La stampa del compagno Jacques Duclos riposa nel cimitero del Père Lachaise, accanto al Maro dei defunti, un cuore che non ha mai smesso di battere. Il ministro degli Esteri, Jacques Duclos, è stato sepolto a Parigi.

Dal nostro inviato

La stampa del compagno Jacques Duclos riposa nel cimitero del Père Lachaise, accanto al Maro dei defunti, un cuore che non ha mai smesso di battere. Il ministro degli Esteri, Jacques Duclos, è stato sepolto a Parigi.

Dal nostro inviato

La stampa del compagno Jacques Duclos riposa nel cimitero del Père Lachaise, accanto al Maro dei defunti, un cuore che non ha mai smesso di battere. Il ministro degli Esteri, Jacques Duclos, è stato sepolto a Parigi.

Dal nostro inviato

La stampa del compagno Jacques Duclos riposa nel cimitero del Père Lachaise, accanto al Maro dei defunti, un cuore che non ha mai smesso di battere. Il ministro degli Esteri, Jacques Duclos, è stato sepolto a Parigi.

Il grande dirigente comunista sepolto a Parigi

L'omaggio a Duclos di una folla immensa e commossa

George Marchais, Dolores Ibarruri e Boris Ponomarev hanno ricordato la figura del dirigente operaio e del combattente antifascista - Il PCI rappresentato da G.C. Pajetta e da Lina Fibbi

Dalla nostra redazione

PARIGI, 29. La stampa del compagno Jacques Duclos riposa nel cimitero del Père Lachaise, accanto al Maro dei defunti, un cuore che non ha mai smesso di battere. Il ministro degli Esteri, Jacques Duclos, è stato sepolto a Parigi.

Dalla nostra redazione

PARIGI, 29. La stampa del compagno Jacques Duclos riposa nel cimitero del Père Lachaise, accanto al Maro dei defunti, un cuore che non ha mai smesso di battere. Il ministro degli Esteri, Jacques Duclos, è stato sepolto a Parigi.

Dalla nostra redazione

PARIGI, 29. La stampa del compagno Jacques Duclos riposa nel cimitero del Père Lachaise, accanto al Maro dei defunti, un cuore che non ha mai smesso di battere. Il ministro degli Esteri, Jacques Duclos, è stato sepolto a Parigi.

Dalla nostra redazione

PARIGI, 29. La stampa del compagno Jacques Duclos riposa nel cimitero del Père Lachaise, accanto al Maro dei defunti, un cuore che non ha mai smesso di battere. Il ministro degli Esteri, Jacques Duclos, è stato sepolto a Parigi.

Dalla nostra redazione

PARIGI, 29. La stampa del compagno Jacques Duclos riposa nel cimitero del Père Lachaise, accanto al Maro dei defunti, un cuore che non ha mai smesso di battere. Il ministro degli Esteri, Jacques Duclos, è stato sepolto a Parigi.

Dalla nostra redazione

PARIGI, 29. La stampa del compagno Jacques Duclos riposa nel cimitero del Père Lachaise, accanto al Maro dei defunti, un cuore che non ha mai smesso di battere. Il ministro degli Esteri, Jacques Duclos, è stato sepolto a Parigi.

Dalla nostra redazione

PARIGI, 29. La stampa del compagno Jacques Duclos riposa nel cimitero del Père Lachaise, accanto al Maro dei defunti, un cuore che non ha mai smesso di battere. Il ministro degli Esteri, Jacques Duclos, è stato sepolto a Parigi.

Dalla nostra redazione

PARIGI, 29. La stampa del compagno Jacques Duclos riposa nel cimitero del Père Lachaise, accanto al Maro dei defunti, un cuore che non ha mai smesso di battere. Il ministro degli Esteri, Jacques Duclos, è stato sepolto a Parigi.

Dalla nostra redazione

PARIGI, 29. La stampa del compagno Jacques Duclos riposa nel cimitero del Père Lachaise, accanto al Maro dei defunti, un cuore che non ha mai smesso di battere. Il ministro degli Esteri, Jacques Duclos, è stato sepolto a Parigi.

ALAIN TOURAINE - L'EVOLUZIONE DEL LAVORO OPERAIO ALLA RENAULT. Introduzione di Angelo Pichetti - p. XXIV-304 - L. 5.500. GEORGES DUMEZIL - VENTURA E SVENTURA DEL GUERRIERO. Aspetti mitici della funzione guerriera fra gli indoeuropei - con un saggio introduttivo di Furio Jesi - p. XXII-168 - L. 6.000.

IL CROLLO DEL REGIME FANTOCCIO E LA FINE DELLA PRESENZA MILITARE USA

Fuggiti insieme con gli americani anche generali ed ex ministri

Le case dei «consiglieri» USA, il Centro d'informazione, il consolato saccheggiati dalla folla - Macchine rubate intorno all'ambasciata

(Dalla prima pagina)

ricani che si trovavano ancora a Saigon, e di quei collaboratori che, all'ultimo momento, sono riusciti a salire sugli elicotteri impegnati nell'operazione... La decisione è stata presa dopo che le forze d'obbedienza avevano ormai messo fuori uso le piste dell'ultimo aeroporto ancora disponibile...

Tan Son Nhat, ottenendone come risposta che la delegazione non poteva prendere decisioni, poi che, con spetto di un GRP, il GRP dal canto suo vede a corrispondenza da Parigi in altri parti del giornale la sua presenza che le condizioni per una soluzione politica non erano state ancora soddisfatte completamente.

La partenza degli americani era stata chiesta per sera dal gen. Duong Van Minh, da due giorni presidente al posto di Thieu, in una lettera all'ambasciatore statunitense Graham Martin. In essa si chiedeva, come è stato precisato da primo ministro appena nominato da Minh, Vu Van Mau, che tutti i militari e diplomatici americani lasciassero il Vietnam entro le 12 di oggi...

aceto e ponte aereo. La scelta dell'opzione è venuta raccomandata dall'ambasciatore Martin a Washington dopo che l'aeroporto di Tan Son Nhat era divenuto imbracciabile, se non dai elicotteri.

Bien Hoa

L'aeroporto era stato attaccato nella notte e nella mattinata dalle forze di liberazione, sia con le artiglierie che direttamente con reparti di terra, che avevano occupato un angolo della immensa base prima di ritirarsi, evidentemente su ordini dei loro comandi, non sotto l'impulso verso Tan Son Nhat o verso altri punti di imbarco, protetti da «marines» statunitensi in pieno assetto di guerra...

Un gruppo di tre o quattro elicotteri carichi di paracadutisti si erano avvicinati all'aeroporto di Saigon, dove si stava svolgendo il ponte aereo. Un aereo C-130 da trasporto era stato distrutto a terra, e che due «marines» statunitensi erano rimasti uccisi.

Ponte aereo

Il ponte aereo americano è cominciato alle 11, ma, contrariamente alle previsioni, ha dovuto essere interrotto perché nel primo pomeriggio era stata definita l'opzione di quattro elicotteri, quella dell'evacuazione e l'attacco ai elicotteri azzechi con aerei da trasporto. Le opzioni scartate erano: 1) un combinato di aerei commerciali e militari; 2) un combinato di trasporti militari e civili; 3) un combinato di trasporti militari e civili.

notti osservatori hanno rilevato, in modo disorganico, gli americani impegnavano nell'operazione di evacuazione, partiti dalle portiere, i crollanti al largo della costa vietnamita, sotto la copertura di decine di caccia bombardieri, almeno uno dei quali interveniva scagliando razzi alla periferia di Saigon contro una postazione - probabilmente dello stesso esercito di Saigon - d'ala quare era stato fatto segno a raffiche di mitragliatura.

Caos a Vung Tau

Ufficiali del regime, poliziotti delle forze di repressione, collaborazionisti di ogni genere, in preda al panico o all'ira per essere stati abbandonati, prendevano le armi e fucilate, la sede della ambasciata americana, «Marines» di guardia hanno dovuto, insieme ai civili armati, uscire i celi delle armi per respingere la gente che cercava di scavalcare il muro sorvegliato da filo spinato che circondava l'ambasciata. Elicotteri della Air America atterravano intanto sul tetto dell'edificio, e prelevavano fucili, mentre altri elicotteri dovevano compiere spericolate manovre per raccogliere americani che, in vari punti della città, avevano trovato la loro via di scampo sui tetti delle loro abitazioni. Un giornalista francese ha riferito di aver visto del materiale di Saigon, ma la fine per loro sarebbe stata la fine.

Da anni, a l'ambasciata, soldati, poliziotti e civili depredati e rubavano le macchine parcheggiate o abbandonate attorno all'edificio. Le stesse case abbandonate dagli americani venivano assaltate e saccheggiate. Invaso e assediato di tutto era anche il centro d'informazione USA, così come il consolato.

La terza forza vietnamita

La terza forza vietnamita è un movimento di liberazione che si è formato nel 1960, in seguito alla spaccatura del movimento di liberazione del Vietnam. È composto da ex militari e civili, che si sono scontrati con le forze governative e con le forze di liberazione. La terza forza ha una base di potere in alcune zone del Vietnam centrale e meridionale.

La prima opzione, praticata nel gennaio, prevedeva una combinazione di ponte aereo e marcia. Ma solo una nave era riuscita a imbarcare profughi a Saigon trasportandoli nelle Filippine.

Il senatore Church: «Il ritiro è stato tardivo e troppo lento»

I primi commenti a Washington - La pressione del Congresso ha accelerato l'operazione - Critiche dell'ex vice presidente Humphrey

(Dalla prima pagina)

Joseph Latta ha fornito una serie di particolari sulle operazioni svolte alla fine di marzo. Il generale Homer Smith, il più alto ufficiale americano a Tan Son Nhat, comunicò ai giornalisti o Noel Guerin alle Hawaii, che la situazione nell'aeroporto stava «cangiando al contrario».

La prima opzione, praticata nel gennaio, prevedeva una combinazione di ponte aereo e marcia. Ma solo una nave era riuscita a imbarcare profughi a Saigon trasportandoli nelle Filippine.

La seconda opzione, praticata nel febbraio, prevedeva l'uso di aerei commerciali e militari. Ma solo una nave era riuscita a imbarcare profughi a Saigon trasportandoli nelle Filippine.

La terza forza vietnamita

La terza forza vietnamita è un movimento di liberazione che si è formato nel 1960, in seguito alla spaccatura del movimento di liberazione del Vietnam. È composto da ex militari e civili, che si sono scontrati con le forze governative e con le forze di liberazione.

La terza opzione, praticata nel marzo, prevedeva l'uso di aerei commerciali e militari. Ma solo una nave era riuscita a imbarcare profughi a Saigon trasportandoli nelle Filippine.

La terza forza vietnamita

La terza forza vietnamita è un movimento di liberazione che si è formato nel 1960, in seguito alla spaccatura del movimento di liberazione del Vietnam. È composto da ex militari e civili, che si sono scontrati con le forze governative e con le forze di liberazione.

La terza opzione, praticata nel marzo, prevedeva l'uso di aerei commerciali e militari. Ma solo una nave era riuscita a imbarcare profughi a Saigon trasportandoli nelle Filippine.

La terza forza vietnamita

La terza forza vietnamita è un movimento di liberazione che si è formato nel 1960, in seguito alla spaccatura del movimento di liberazione del Vietnam. È composto da ex militari e civili, che si sono scontrati con le forze governative e con le forze di liberazione.

Un comunicato emesso a Parigi

La Terza forza vietnamita con il GRP contro Minh

La delegazione del Governo rivoluzionario ribadisce che le condizioni per il negoziato non esistono

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 29. Un passo importante è stato compiuto oggi dal Comitato delle forze politiche del Vietnam, sud e nord, in un documento pubblicato in mattinata. Il documento respinge le proposte di termini di politica di generale Minh e chiama tutto il personale civile e militare dell'amministrazione saigonese a cessare immediatamente qualsiasi azione bellica e repressiva nei confronti delle forze patriottiche e della popolazione.

una parte in centinaia di funzionari americani e ancora a Saigon, mentre una imponente lotta statunitense include che nel primo pomeriggio l'apparato repressivo saigonese è ancora attivo e operante.

Augusto Pancaldi

Una dichiarazione del governo cinese

PECHINO, 29. Una dichiarazione del ministero degli esteri cinese è stata diffusa oggi dal governo di Pechino. Il documento, intitolato «Una dichiarazione del governo cinese sulla situazione in Vietnam», esprime il sostegno del governo cinese al movimento di liberazione del Vietnam e alla Terza forza vietnamita.

Fuga di ministri

LEX primo ministro e ministro dell'Interno Nguyen Cao Ky ha lasciato Saigon a bordo di un elicottero americano che l'ha portato su una nave da guerra al largo delle coste USA. Un portavoce della marina USA ha detto che Ky è partito da Saigon insieme alla moglie dell'ambasciatore americano Graham Martin. Trasportato in un primo momento sulla nave a Denver, Ky è stato trasferito a un altro elicottero che lo ha portato su una nave da guerra al largo delle coste USA.

La terza opzione, praticata nel marzo, prevedeva l'uso di aerei commerciali e militari. Ma solo una nave era riuscita a imbarcare profughi a Saigon trasportandoli nelle Filippine.

La terza forza vietnamita

La terza forza vietnamita è un movimento di liberazione che si è formato nel 1960, in seguito alla spaccatura del movimento di liberazione del Vietnam. È composto da ex militari e civili, che si sono scontrati con le forze governative e con le forze di liberazione.

Fuga di ministri

LEX primo ministro e ministro dell'Interno Nguyen Cao Ky ha lasciato Saigon a bordo di un elicottero americano che l'ha portato su una nave da guerra al largo delle coste USA. Un portavoce della marina USA ha detto che Ky è partito da Saigon insieme alla moglie dell'ambasciatore americano Graham Martin.

Una dichiarazione del governo cinese

PECHINO, 29. Una dichiarazione del ministero degli esteri cinese è stata diffusa oggi dal governo di Pechino. Il documento, intitolato «Una dichiarazione del governo cinese sulla situazione in Vietnam», esprime il sostegno del governo cinese al movimento di liberazione del Vietnam e alla Terza forza vietnamita.

Fuga di ministri

LEX primo ministro e ministro dell'Interno Nguyen Cao Ky ha lasciato Saigon a bordo di un elicottero americano che l'ha portato su una nave da guerra al largo delle coste USA. Un portavoce della marina USA ha detto che Ky è partito da Saigon insieme alla moglie dell'ambasciatore americano Graham Martin.

Advertisement for the Mini car. Text: 'in gennaio la Mini ha detto no all'aumento dei prezzi', 'in febbraio la Mini ha detto no all'aumento dei prezzi', 'in marzo la Mini ha detto no all'aumento dei prezzi', 'in aprile la Mini ha detto no all'aumento dei prezzi', 'in maggio... la Mini ha detto no all'aumento dei prezzi'. 'meglio acquistare una Mini entro il 18 maggio'. Includes an image of a Mini car and the Innocenti logo.